



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Finanziato
dall'Unione europea



Analisi dei pagamenti diretti 2023-2024 attraverso i dati del Sistema di Monitoraggio PAC

Luglio 2026

Analisi dei pagamenti diretti 2023-2024 attraverso i dati del Sistema di Monitoraggio PAC

Documento realizzato nell'ambito del Programma

Rete Nazionale della PAC 2025-2027

Progetto Pilot4Tools (CREA, CR02.07)

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabili scientifici: Alessandro Monteleone e Serena Tarangioli

Autori: Giampiero Mazzocchi (coordinamento), Antonio Giampaolo, Serena Tarangioli, Alessandro Monteleone, Beatrice Camaioni, Maria Rosaria Pupo D'Andrea, Umberto Di Salvatore

La progettazione del Data Model è stata curata da Antonio Giampaolo, Beatrice Camaioni e Giampiero Mazzocchi, grazie al supporto tecnico di Pasquale Ceglie (Code Architects).

Le mappe sono a cura di Umberto di Salvatore. La mappa contenente l'orientamento produttivo prevalente è a cura di Stefano Tomassini.

Data: 22 luglio 2026

Impaginazione e grafica:

Anna Lapoli

DISCLAIMER

CREA, così come i suoi dipendenti o qualsiasi altro soggetto operante per conto dell'Ente, non può essere ritenuto responsabile per l'eventuale utilizzo dei dati contenuti in questo report, che ha esclusivamente finalità statistiche. Il documento è stato realizzato con l'intento di contribuire alla divulgazione di dati e informazioni relativi all'attuazione degli interventi PAC in Italia. Di conseguenza, né CREA né gli autori rispondono delle conseguenze derivanti dall'utilizzo dei dati pubblicati. I contenuti di questo report possono essere liberamente riprodotti, purché sia sempre citata la fonte e che i risultati originali non vengano alterati o distorti.



CREA 2026, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia.

INDICE

Elenco delle figure e delle tabelle	4
Introduzione e sintesi dei risultati	5
Metodo: il Data Model dashboard PAC 2023-2027	6
Struttura e obiettivi	6
Caratteristiche principali	6
Risultati dell'analisi	7
Premessa: orientamenti produttivi prevalenti	7
Prospetto complessivo FEAGA.....	8
Totale pagamenti FEAGA per Regioni/PPAA	14
BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	18
CRIS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	21
CIS YF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	23
CIS - Sostegno accoppiato al reddito	25
Eco-schemi.....	29
Analisi per ripartizioni territoriali	33
Prossime fasi della valutazione e fabbisogni informativi	37
Allegati	38
Approfondimento sul data model Power BI	38
Tabelle	42

ELENCO DELLE FIGURE E DELLE TABELLE

Figure

- Figura 1. Orientamento produttivo prevalente per Comune
- Figura 2. Peso delle diverse tipologie di pagamenti FEAGA sul totale dei pagamenti 2023-2024
- Figura 3. Numero di beneficiari per tipologia di intervento FEAGA, 2023
- Figura 4. Distribuzione percentuale di importi e di beneficiari per classi di importo (in euro), totale FEAGA, anno 2023
- Figura 5. Distribuzione percentuale di importi e di beneficiari per classi di superfici (in ettari), anno 2023, totale FEAGA
- Figura 6. Indice di Gini calcolati sulla distribuzione degli aiuti sui Comuni, anno 2023
- Figura 7. Concentrazione dei pagamenti FEAGA tra i comuni: curve di Lorenz per circoscrizione, anno 2023
- Figura 8. Totale FEAGA, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro
- Figura 9. Ripartizione dei pagamenti FEAGA per Regione/PP.AA. Anno 2023
- Figure 10. Totale FEAGA, per Regione/PP.AA., 2023
- Figure 11. Totale FEAGA, per Comune, anno 2023
- Figura 12. Superficie ammissibile BISS 203 rispetto alla SUA regionale (indagine SPA 2023)
- Figura 13. BISS, per Regione/PP.AA., anno 2023
- Figure 14. BISS, per Comune, anno 2023
- Figure 15. CRISS, per Regione/PP.AA., anno 2023
- Figure 16. CRISS, per Comune, anno 2023
- Figure 17. CIS YF, per Regione/PP.AA., anno 2023
- Figure 18. CIS YF, per Comune, anno 2023
- Figura 19. CIS accoppiato, per Regione/PP.AA., anno 2023
- Figura 20. CIS accoppiato, per Comune, anno 2023
- Figure 21. Pagamenti CIS accoppiato, per produzioni vegetali e zootecniche, per Regione/PP.AA., anno 2024. Dati in milioni di euro
- Figure 22. Ripartizione dei pagamenti per gli eco-schemi per Regione/PP.AA., anno 2023
- Figura 23. Eco-schemi, per Regione/PP.AA., anno 2023
- Figura 24. Pagamenti FEAGA (in milioni di euro) per altimetria e circoscrizione, anno 2023
- Figure 25. pagamenti FEAGA (in milioni di euro) per tipologie di aree rurali e circoscrizione, anno 2023
- Figure 26. Aree rurali secondo la zonizzazione utilizzata per la programmazione 2014-2020
- Figura 27. Pagamenti FEAGA (in milioni di euro) per zona svantaggiata, anno 2023

Tabelle

- Tabella 1. Pagamenti FEAGA e numero di beneficiari per tipologia di intervento, complessivo Italia, anni 2023-2024
- Tabella 2. Numero di beneficiari per classi di numero di interventi, variazioni 2023-2024
- Tabella 3. Pagamenti BISS, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro
- Tabella 4. Pagamenti CRISS, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro
- Tabella 5. Pagamenti CIS YF, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro
- Tabella 6. Pagamenti CIS accoppiato, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro
- Tabella 7. Pagamenti Eco-schemi, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro
- Tabella A.1. Totale FEAGA, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro
- Tabella A.2. Totale pagamenti FEAGA per Regioni e Province, anni 2023 e 2024

INTRODUZIONE E SINTESI DEI RISULTATI

Il presente report offre una panoramica sull'andamento dei pagamenti FEAGA corrisposti nell'ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per gli anni di domanda 2023 e 2024.

Il report è costruito sulla base dei dati ottenuti dalla piattaforma SFC (*System for Fund Management in the European Union*), il sistema elettronico ufficiale della Commissione Europea per la gestione e lo scambio di dati relativi ai fondi UE, in particolare al modulo DIB (*Data on Interventions and Beneficiaries*) versione 2024.0. e 2025.0. In entrambi i casi si tratta di dati non definitivi e oggetto di revisione, ma comunque utili a indirizzare un percorso di definizione delle politiche in vista della programmazione 2028-2034.

Le tipologie di pagamento che sono state considerate nell'analisi sono:

- BISS: Sostegno di base al reddito per la sostenibilità
- CRISS: Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
- CIS YF: Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
- CIS accoppiato: Sostegno accoppiato al reddito
- Eco-schemi: Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali

Nel biennio 2023-2024 i pagamenti FEAGA in Italia ammontano complessivamente a 6,83 miliardi di euro, in aumento da 3,34 a 3,49 miliardi (+4,6%) tra i due anni, mentre i beneficiari diminuiscono da 704.827 a 689.418 (-2,2%). La composizione del sostegno conferma la preminenza della componente di base del BISS (3,26 miliardi), accanto alla quale assumono un peso rilevante gli eco-schemi (1,77 miliardi) e il sostegno accoppiato (1,00 miliardi) che, insieme, spiegano una parte importante della differente distribuzione territoriale dei pagamenti. Sul piano regionale, i volumi più elevati di finanziamento si concentrano in Puglia (833 milioni), Lombardia (739 milioni) e Sicilia (658 milioni), ma con profili molto diversi nella combinazione degli interventi: la Lombardia presenta una forte incidenza del sostegno accoppiato (183,4 milioni), la Puglia concentra i maggiori importi sia nel BISS (385,2 milioni) sia negli eco-schemi (258,8 milioni), mentre in Sicilia assumono rilievo, oltre al BISS (297,1 milioni), anche il CRISS (86,6 milioni) e gli eco-schemi (174,9 milioni). Anche il pagamento ai giovani evidenzia una geografia distinta, con una forte concentrazione in Sardegna (24,1 milioni) e Sicilia (14,7 milioni). Il prospetto complessivo mostra inoltre che la riduzione dei beneficiari intervenuta fra il 2023 e il 2024 non è uniforme rispetto al numero di interventi attivati: crescono infatti del 19,3% le aziende che accedono a più di 10 interventi, mentre diminuiscono quelle collocate nelle classi intermedie. A questa maggiore articolazione dell'accesso agli strumenti si accompagna una distribuzione dei pagamenti che conferma alcune valutazioni già note e strutturali: le classi di importo più basse concentrano la quota principale dei beneficiari, mentre una quota ristretta di aziende assorbe una parte elevata delle risorse; allo stesso modo, gli importi si addensano in coerenza con la struttura dimensionale delle aziende agricole italiane. Anche sul piano territoriale emerge una marcata concentrazione, con un indice di Gini nazionale pari a 0,675 e con il 20% dei Comuni che assorbe quote molto elevate dei pagamenti, dal 60,7% nel Nord-est al 75,5% nel Nord-ovest. Nel complesso, i dati restituiscono dunque non solo una diversa composizione regionale del sostegno, ma anche un profilo distributivo selettivo rispetto a dimensione aziendale, intensità di partecipazione agli interventi e localizzazione territoriale.

METODO: IL DATA MODEL DASHBOARD PAC 2023-2027

Struttura e obiettivi

Il data model PAC 2023–2027 è una piattaforma di analisi sviluppata in Power BI per integrare, armonizzare e analizzare i dati dei pagamenti PAC a livello nazionale e territoriale. Il sistema consente di leggere in modo strutturato informazioni su beneficiari e interventi, supportando analisi fino al livello comunale e creando le basi per aggiornamenti automatici e integrazioni future.

L'obiettivo è fornire una base informativa unica e strutturata per il monitoraggio dei pagamenti PAC 2023–2027, migliorando la capacità di analisi territoriale, la leggibilità dei dati e il supporto alle attività di reporting e valutazione.

Il modello considera i dati comunicati dagli 11 organismi pagatori alla CE come previsto dal Reg. 2022/1475 in relazione agli interventi e ai beneficiari delle domande 2023 e 2024. I dati sono armonizzati con basi territoriali ISTAT e con informazioni già utilizzate nel sistema RICA, per un totale di oltre 5,5 milioni di record relativi alle annualità 2023 e 2024.

Caratteristiche principali

Il data model adotta una struttura semplificata a stella, con tabelle dei fatti dedicate a beneficiari e interventi e tabelle dimensionali per codifiche, mapping e classificazioni territoriali (mappe tematiche). Include misure e variabili derivate per analisi multidimensionali, navigazione dinamica dei dati, reporting tematico ed esportazione dei risultati. I principali elementi di valore del modello sono l'integrazione multi-fonte, l'elevato dettaglio territoriale, anche attraverso specifiche mappe territoriali realizzate mediante il software QGIS, la flessibilità analitica, l'ottimizzazione delle performance e la predisposizione ad aggiornamenti automatici e sviluppi progressivi.

Le principali criticità incontrate nella strutturazione del data model riguardano la qualità dei riferimenti territoriali, alcune incoerenze nella codifica degli interventi e i limiti informativi relativi agli interventi no-SIGC. Le evoluzioni previste comprendono l'integrazione con altre variabili del sistema di monitoraggio della PAC (SMP), Fascicolo Aziendale e RISA/FSDN, oltre allo sviluppo di analisi predittive e indicatori territoriali avanzati.

È possibile costruire stratificazioni territoriali e classi di analisi derivate a partire dalle seguenti tabelle:

- la tabella dei Comuni, con livelli territoriali multipli;
- la tabella di codifica degli interventi;
- le tabelle di mapping dei Beneficiari e degli Interventi.

Le relazioni tra tabelle di fatti e tabelle dimensionali sono state configurate in funzione delle diverse esigenze di modellazione. L'impianto complessivo segue uno schema a stella semplificato, orientato all'ottimizzazione delle performance in Power BI.

Le criticità emerse nella realizzazione del modello dati riguardano, in particolare, i valori delle superfici riportati nella tabella Beneficiari (B100, B110, B120 e B130) che non hanno consentito il loro utilizzo per la determinazione della SAU dei beneficiari. Inoltre, sono emerse difficoltà nella corretta interpretazione dei valori presenti nella tabella Interventi, soprattutto con riferimento alle variabili che indicano le superfici associate ai singoli interventi (M080, M090 e M100).

Per un approfondimento del data model, si rimanda all'[Allegato](#).

RISULTATI DELL'ANALISI

Premessa: orientamenti produttivi prevalenti

L'informazione sull'orientamento produttivo prevalente a livello comunale (Figura 1) consente di qualificare meglio la lettura territoriale dei pagamenti FEAGA, collegando la distribuzione degli aiuti anche alla specializzazione agricola prevalente dei territori. Il dato, costruito a scala comunale, restituisce una geografia produttiva molto articolata: accanto ad aree dove prevalgono orientamenti più estensivi e legati alle colture erbacee o ai sistemi zootecnici, emergono territori con una chiara specializzazione nelle colture permanenti, nell'olivicoltura, nella viticoltura o in altri comparti produttivi più localizzati.

Figura 1. Orientamento produttivo prevalente per Comune



Questa informazione è particolarmente utile perché permette di interpretare le mappe dei pagamenti diretti alla luce della struttura produttiva dei territori. Le aree in cui prevalgono ordinamenti estensivi tendono infatti a essere più direttamente associate alla distribuzione del BISS e, in alcuni casi, del CRIS, mentre i territori caratterizzati da colture permanenti o da specifiche specializzazioni produttive possono contribuire a spiegare la diversa incidenza degli eco-schemi e di alcune componenti del sostegno accoppiato. La mappa dell'orientamento produttivo prevalente non va quindi letta come una classificazione esaustiva dei sistemi

agricoli locali, ma come una chiave sintetica per comprendere “cosa si produce dove” e per mettere in relazione la geografia degli aiuti con le principali vocazioni produttive dei Comuni italiani.

In questo senso, l’informazione sull’orientamento produttivo comunale rafforza l’analisi territoriale del report: consente di superare una lettura puramente distributiva dei pagamenti e di evidenziare come la diversa composizione del sostegno PAC sia legata anche alla specializzazione agricola dei territori, oltre che alla dimensione aziendale, alla superficie ammissibile e alla diversa capacità di accesso agli interventi.

Prospetto complessivo FEAGA

Considerando cumulativamente le domande 2023 e il 2024, sul totale dei pagamenti FEAGA, il BISS ha pesato per il 47,7%, seguito dagli eco-schemi (25,9%), dai pagamenti accoppiati (14,7%), dal CRISS (10,1%) e dal pagamento per i giovani agricoltori (1,6%) (Figura 2).

Figura 2. Peso delle diverse tipologie di pagamenti FEAGA sul totale dei pagamenti 2023-2024

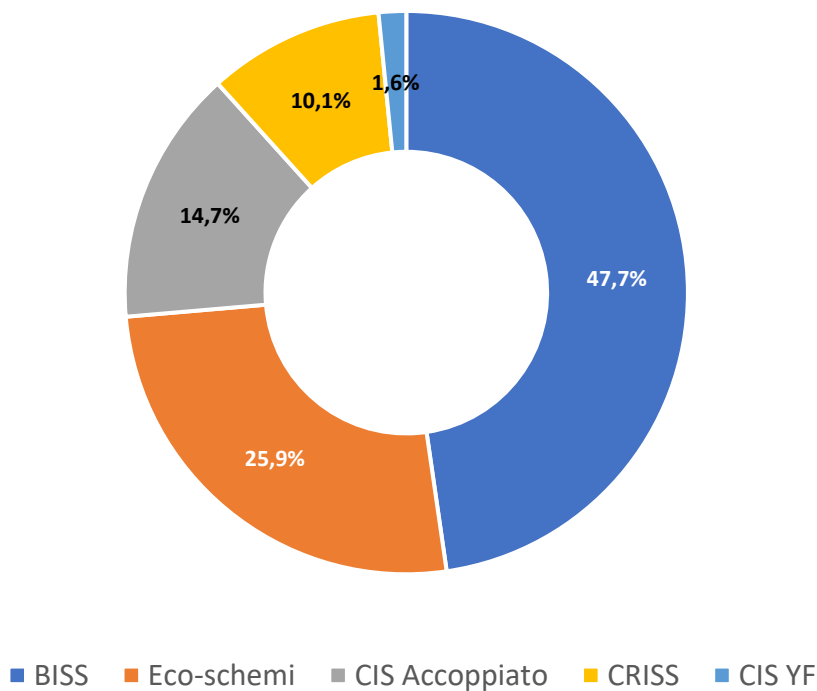


Figura 3. Numero di beneficiari per tipologia di intervento FEAGA, 2023

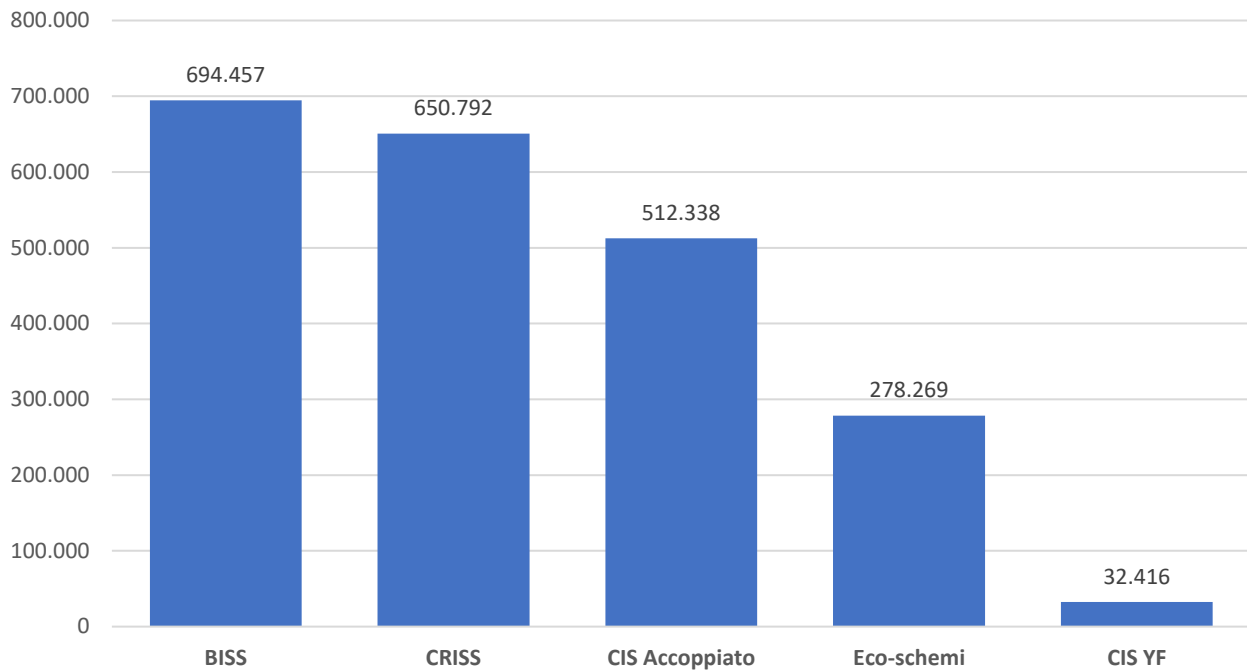
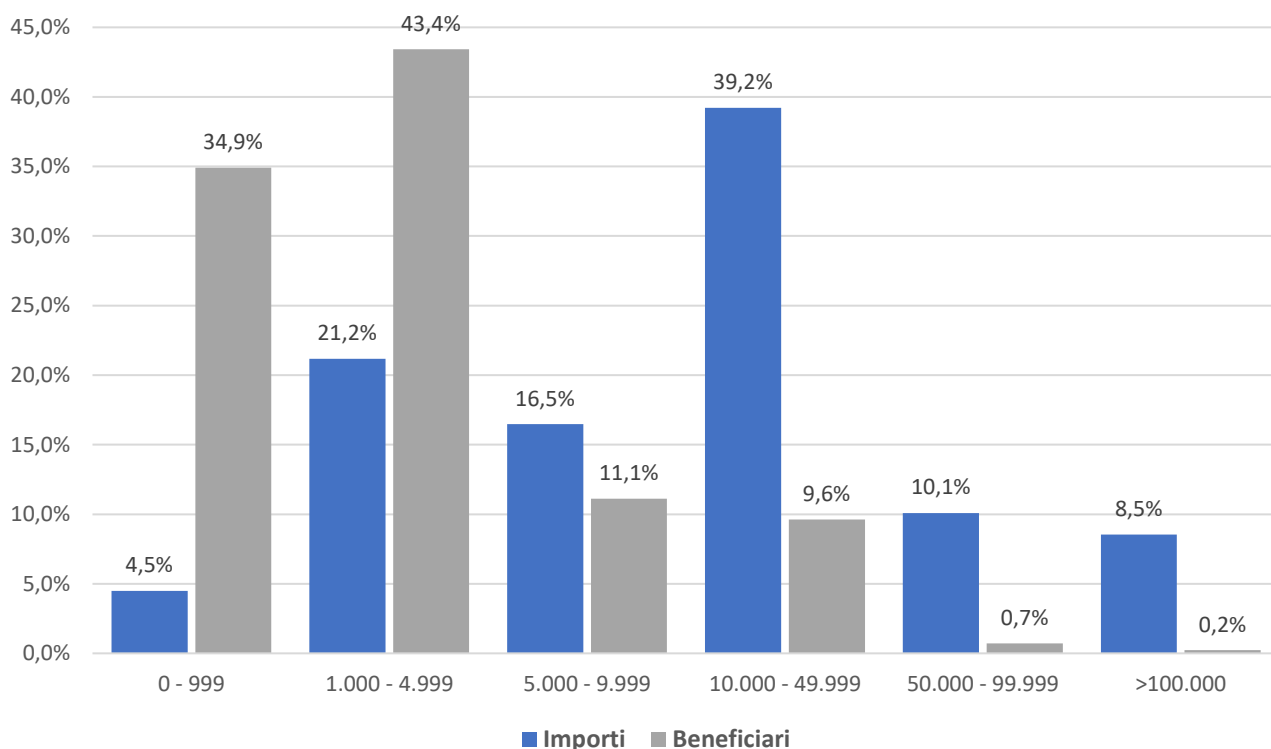


Tabella 1. Pagamenti FEAGA e numero di beneficiari per tipologia di intervento, complessivo Italia, anni 2023-2024

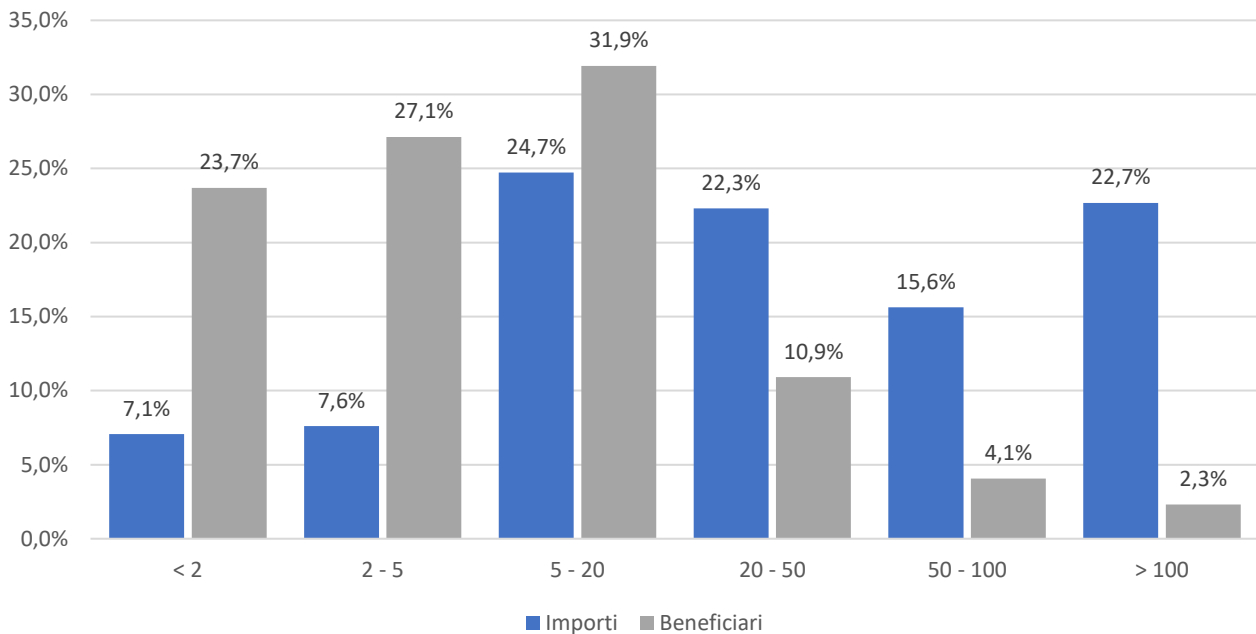
Tipologia di pagamento	2023		2024		Totale 2023+2024
	€ (milioni)	#Beneficiari	€ (milioni)	#Beneficiari	€ (milioni)
BISS	1.592,8	694.457	1.666,2	675.529	3.259,0
CRISS	341,8	650.792	348,2	627.836	690,0
CIS YF	57,3	32.416	50,6	25.510	107,9
CIS Accoppiato	495,6	278.269	507,6	241.988	1.003,2
Eco-schemi	851,9	512.338	919,1	519.690	1.771,0
Totale FEAGA	3.339,4	704.827	3.491,7	689.418	6.831,1

Figura 4. Distribuzione percentuale di importi e di beneficiari per classi di importo (in euro), totale FEAGA, anno 2023



La Figura 4 mette in evidenza una distribuzione fortemente asimmetrica dei pagamenti: le classi di importo più basse concentrano la quota maggiore di beneficiari, mentre una parte molto più contenuta di aziende assorbe una quota relativamente elevata delle risorse complessive. Il confronto tra incidenza degli importi e numerosità dei percettori segnala quindi una marcata concentrazione dei pagamenti nelle classi superiori, a fronte di una platea ampia di beneficiari che riceve importi più contenuti.

Figura 5. Distribuzione percentuale di importi e di beneficiari per classi di superfici (in ettari), anno 2023, totale FEAGA



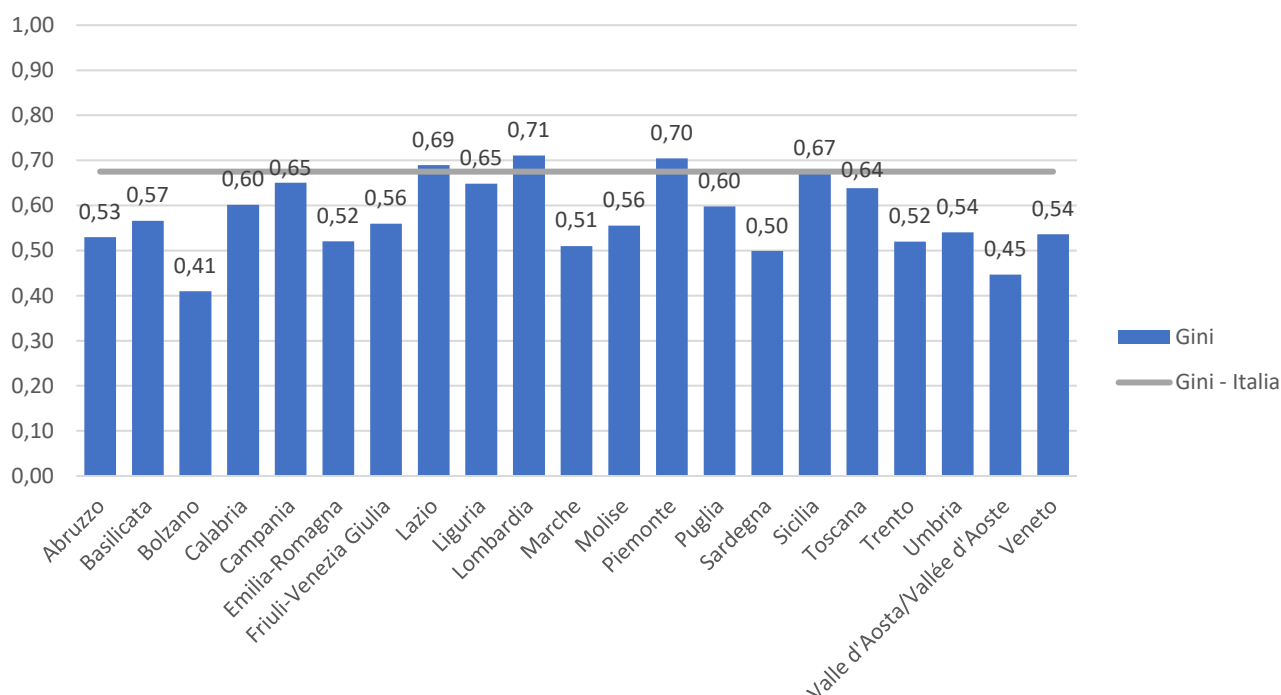
La Figura 5 mostra una chiara relazione positiva tra dimensione aziendale e quota di pagamenti percepiti: al crescere della SAU aumenta il peso relativo degli importi, mentre la distribuzione dei beneficiari risulta più sbilanciata verso le classi dimensionali medio-piccole. Ne deriva che le aziende con superfici più contenute rappresentano una parte rilevante della platea dei percettori, ma intercettano una quota più limitata delle risorse, mentre le classi con maggiore estensione fondiaria concentrano una quota più elevata dei pagamenti complessivi, pur rappresentando una quota contenuta di beneficiari. Il confronto tra le due distribuzioni evidenzia quindi un profilo selettivo del sostegno, coerente con il legame strutturale tra ampiezza della superficie ammissibile e intensità del trasferimento. Si precisa, tuttavia, che la definizione delle classi di SAU non può essere considerata attendibile poiché, come illustrato nel capitolo metodologico, i dati relativi alle superfici aziendali, presentano anomalie attualmente in corso di correzione da parte degli Organismi Pagatori.

Dal punto di vista dell'equità distributiva degli aiuti, è stata effettuata un'analisi della distribuzione territoriale dei pagamenti FEAGA a livello comunale, utilizzando come variabile di riferimento il totale dei pagamenti ricevuti da ciascun Comune (Figura 6). In primo luogo, è stato calcolato l'indice di Gini per ogni Regione e per l'intero territorio nazionale, così da misurare il grado di concentrazione dei pagamenti. In secondo luogo, sono state costruite le curve di Lorenz per circoscrizione geografica, in due scenari distinti: considerando tutti i Comuni ed escludendo i Comuni capoluogo di regione, al fine di valutare quanto i principali poli amministrativi incidano sulla disuguaglianza distributiva osservata. Il confronto tra i due scenari consente quindi di isolare l'effetto dei capoluoghi regionali sulla concentrazione dei pagamenti, al fine di "pulire" l'indice da distorsioni derivanti dalle aziende agricole che hanno sede legale nel capoluogo di Regione.

Complessivamente, l'indice di Gini nel primo scenario (tutti i Comuni) è pari a 0,6751, mentre nel secondo scenario (senza capoluoghi di Regione) è pari a 0,6730, quindi sostanzialmente invariato. Le Regioni che ospitano città di grandi dimensioni (Lazio, Lombardia, Piemonte) vedono l'indice di Gini migliorare di pochi

punti o rimanere invariato. Per questo motivo, si è scelto di riportare i dati relativi al primo scenario in quanto i capoluoghi di regione sono pressoché influenti nella distribuzione degli aiuti ¹.

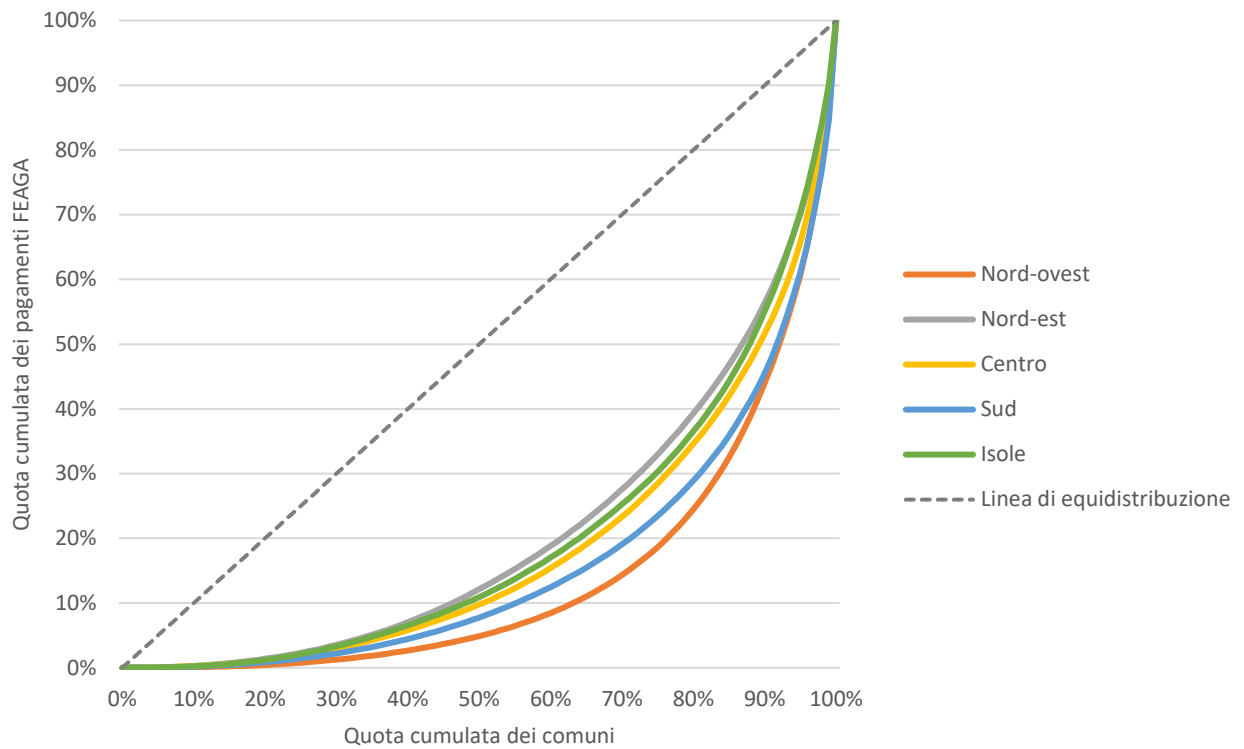
Figura 6. Indice di Gini calcolati sulla distribuzione degli aiuti sui Comuni, anno 2023



Le curve di Lorenz (Figura 7) mostrano una forte concentrazione dei pagamenti in tutte le circoscrizioni: la distribuzione si discosta in modo netto dalla linea di equidistribuzione, segnalando che una quota relativamente piccola di Comuni assorbe una parte molto ampia dei pagamenti. La concentrazione appare più intensa nel Nord-ovest e nel Sud, mentre è più contenuta nel Nord-est; Centro e Isole si collocano in posizione intermedia. In particolare, il 20% dei Comuni assorbe una quota molto ampia delle risorse: 75,5% nel Nord-ovest, 71,1% nel Sud, 65,4% nel Centro, 63,5% nelle Isole e 60,7% nel Nord-est.

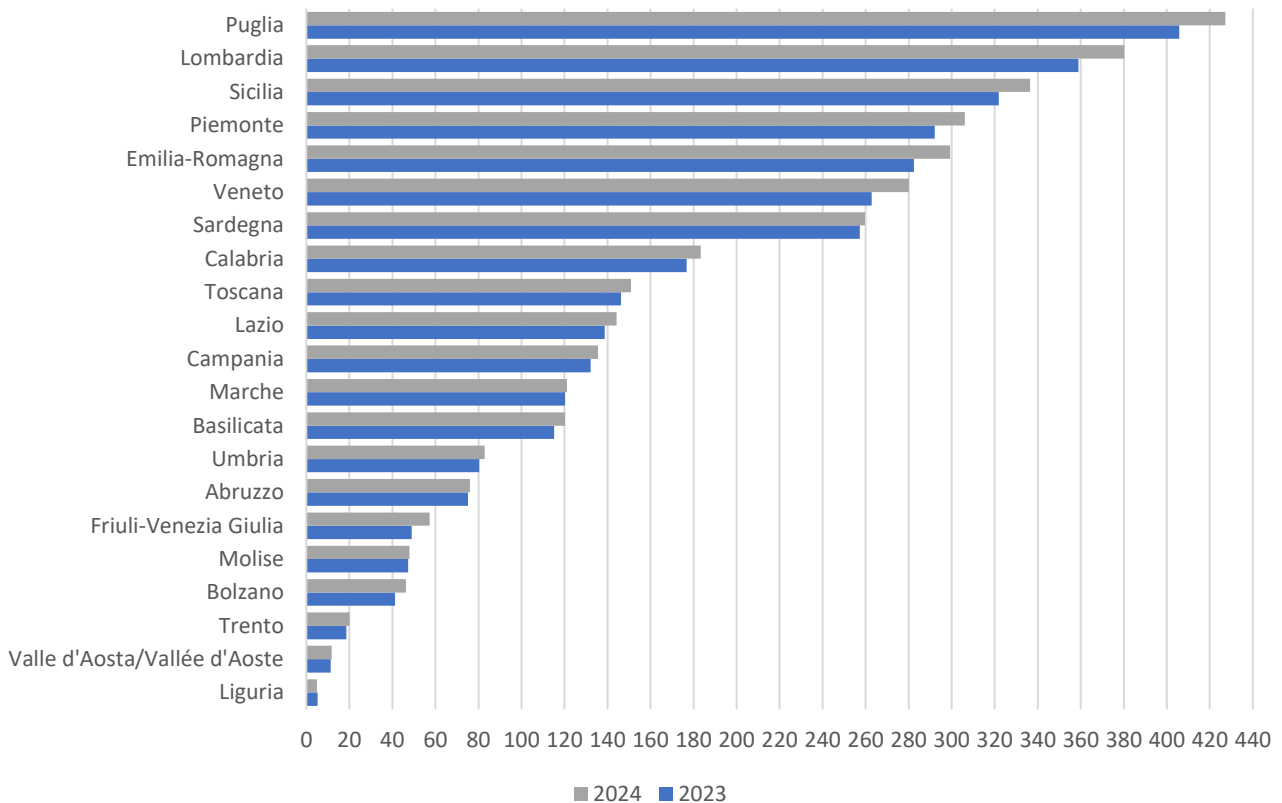
¹ In questo caso, l'indice di Gini misura il grado di concentrazione/disuguaglianza della distribuzione dei pagamenti **tra i Comuni**. Assume valori compresi tra 0 e 1: un valore pari a 0 indica una distribuzione perfettamente uniforme (tutti i Comuni ricevono lo stesso importo), mentre un valore pari a 1 indica la massima concentrazione possibile (pagamenti concentrati in pochissimi Comuni). Pertanto, valori più elevati segnalano una maggiore disuguaglianza nella distribuzione territoriale dei pagamenti.

Figura 7. Concentrazione dei pagamenti FEAGA tra i comuni: curve di Lorenz per circoscrizione, anno 2023



Totale pagamenti FEAGA per Regioni/PPAA

Figura 8. Totale FEAGA, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro



Sul piano territoriale, le maggiori intensità di spesa si registrano in alcune grandi regioni agricole del Mezzogiorno e del Nord. La Puglia è la regione che nei due anni in esame ha ricevuto la quota più rilevante di aiuti (oltre 400 milioni di euro per anno, pari al 12,2% del totale), seguita da Lombardia, Sicilia, Piemonte ed Emilia-Romagna. Queste cinque regioni, assieme, spiegano il 50% delle risorse finanziarie (Figura 8).

Nel complesso, i dati evidenziano una struttura dei pagamenti FEAGA fortemente concentrata sul BISS, che rappresenta quasi la metà del totale nel biennio 2023-2024, seguito dagli eco-schemi e, a maggiore distanza, dai pagamenti accoppiati e dal CRISS.

Tra i due anni in esame, si riduce leggermente il numero totale dei beneficiari, ma aumenta la quota di aziende che accedono a un numero elevato di interventi, segnalando una tendenza verso una partecipazione più articolata agli strumenti di sostegno.

In [allegato](#) sono disponibili i dati sui pagamenti FEAGA suddivisi per Provincia e Comune.

Figura 9. Ripartizione dei pagamenti FEAGA per Regione/PP.AA. Anno 2023

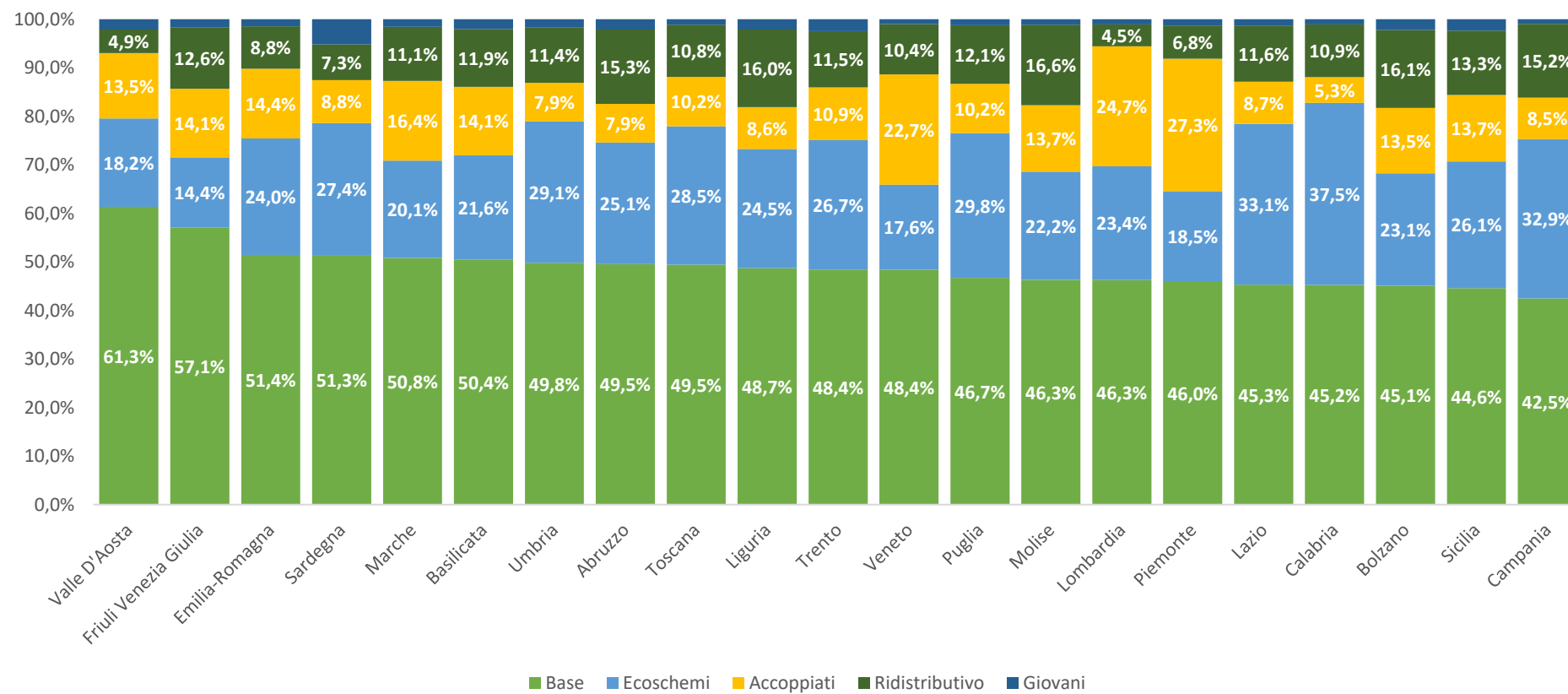
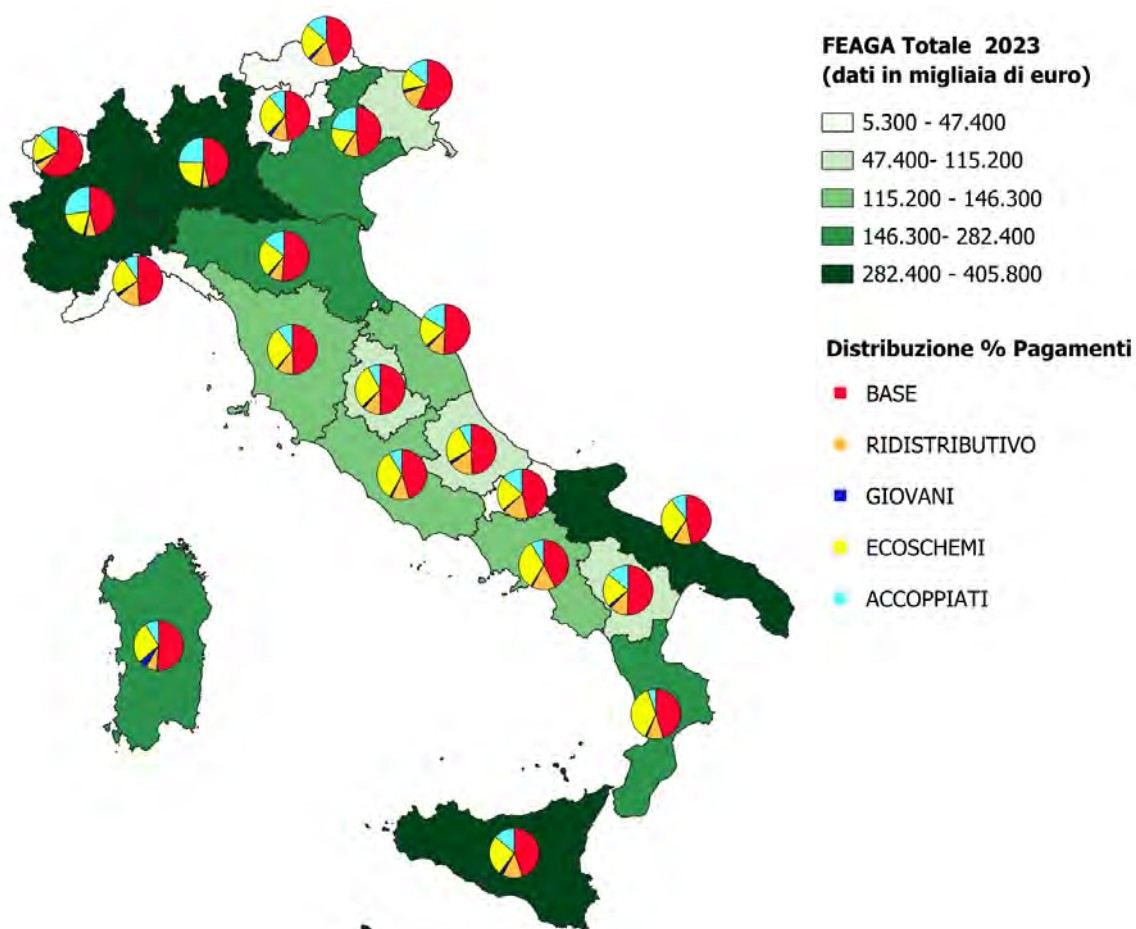


Tabella 2. Numero di beneficiari per classi di numero di interventi, variazioni 2023-2024

Numero di interventi	2023	2024	Variazioni 2023-2024	
	N. Beneficiari	N. Beneficiari	N.	%
1	3.930	6.890	2.960	75,3%
2 - 3	248.558	240.947	-7.611	-3,1%
4 - 5	271.853	258.326	-13.527	-5,0%
6 - 10	159.668	158.416	-1.252	-0,8%
> 10	20.818	24.839	4.021	19,3%
Totale	704.827	689.418	-15.409	-2,2%

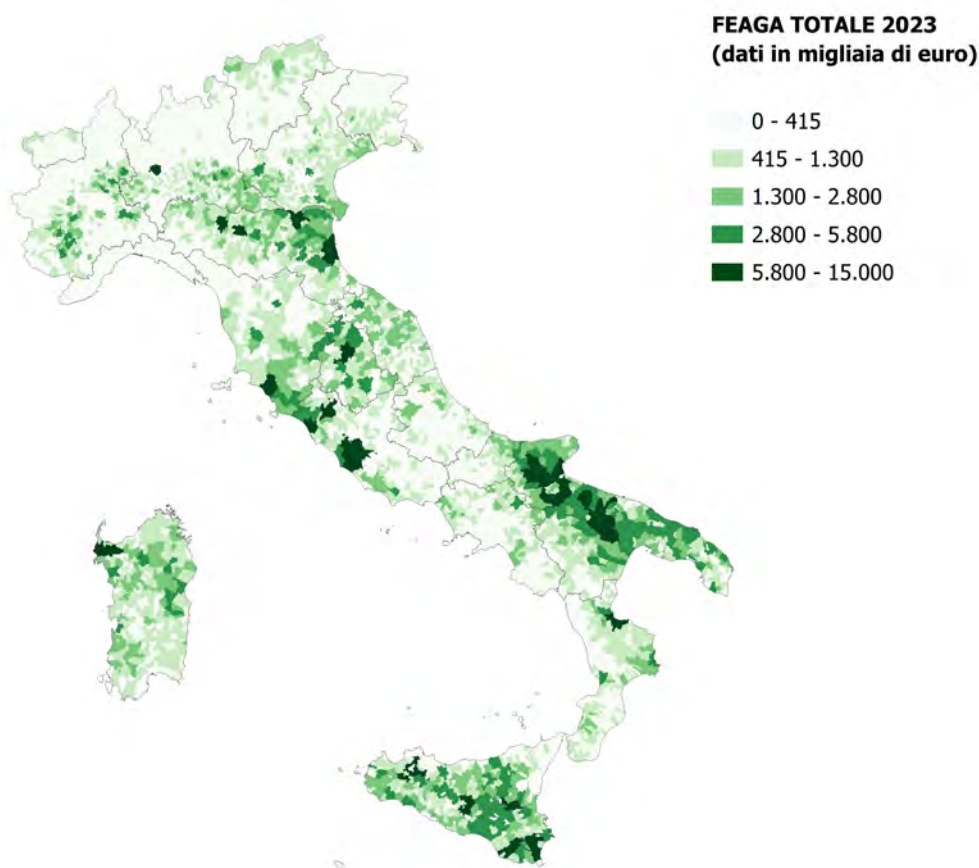
La mappa della Figura 10 mostra l'intensità della componente BISS per regione/PP.AA., mentre i grafici a torta evidenziano la distribuzione dei pagamenti, a livello regionale, fra le cinque componenti principali del FEAGA. Come atteso, il BISS rappresenta la quota più rilevante anche a livello regionale, ma con una intensità che varia dal 61,4% della Valle d'Aosta al 42,4% della Campania.

Figure 10. Totale FEAGA, per Regione/PP.AA., 2023



La Figura 11 mostra che, a livello comunale, la distribuzione dei pagamenti FEAGA nel 2023 appare molto più articolata di quanto emerga dall'analisi per Regione/PP.AA. La mappa segnala infatti una concentrazione degli importi in un numero limitato di Comuni, localizzati nei contesti più pianeggianti e di bassa collina e a più elevata intensità produttiva, mentre quote più contenute si osservano in molte aree interne, montane o con minore densità di superfici ammissibili. Il risultato più rilevante è quindi la forte eterogeneità infra-regionale: all'interno delle regioni con maggior peso complessivo dei pagamenti convivono aree molto sostenute e altre decisamente più marginali.

Figura 11. Totale FEAGA, per Comune, anno 2023



BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità

Tabella 3. Pagamenti BISS, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro

Regioni/PP.AA.	2023	2024	Totale 2023+2024
Totale ITALIA	1.592,8	1.666,2	3.259,0
Puglia	189,5	195,7	385,2
Lombardia	166,1	172,0	338,1
Emilia-Romagna	145,2	155,7	300,9
Sicilia	143,5	153,6	297,1
Piemonte	134,5	143,6	278,0
Sardegna	131,9	135,2	267,2
Veneto	127,1	131,9	259,0
Calabria	80,0	78,4	158,3
Toscana	72,4	77,9	150,3
Lazio	62,8	65,5	128,4
Marche	61,1	64,4	125,5
Basilicata	58,1	60,2	118,3
Campania	56,1	57,0	113,1
Umbria	40,1	41,8	81,9
Abruzzo	37,3	39,1	76,4
Friuli-Venezia Giulia	28,0	30,6	58,6
Molise	21,9	23,3	45,2
Bolzano	18,6	21,1	39,7
Trento	9,0	9,7	18,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,0	6,8	13,8
Liguria	2,6	2,6	5,1

Dal confronto tra la superficie coperta dal BISS e la SAU, così come rilevata dall'ultima Indagine sulla struttura delle aziende agricole (SPA 2023) (Figura 12), emergono risultati interessanti da leggere anche alla luce della prossima riforma della PAC e della proposta eliminazione dei titoli. La figura mette in evidenza come a livello medio nazionale la superficie coperta da diritti all'aiuto sia pari al 77% della SAU rilevata dalla SPA 2023. Questo dato è superiore all'ultimo rilevato dalla Commissione europea con riferimento all'anno finanziario 2022 (relativo, quindi, alla PAC 2014-2022), nel quale il gap tra SAU e superficie dichiarata e ammessa era del 18,3%. In quello stesso documento, si rileva una differenza anche tra la superficie ammessa e quella potenzialmente ammissibile (pari al 7,4%). Queste differenze sono spiegate dal funzionamento del sistema dei diritti all'aiuto (vale a dire la presenza di una superficie ammissibile superiore a quella necessaria ad attivare i titoli), superficie che dopo i controlli non rispetta i criteri di ammissibilità o superficie appartenente ad aziende che sono al di sotto dei requisiti minimi per richiedere l'aiuto.

A livello regionale si rilevano situazioni molto differenziate, con la Liguria che presenta la distanza maggiore ("solo" il 35,6% della SAU risulta coperta da diritti all'aiuto) e la Lombardia che invece mostra un'incidenza della superficie a BISS sulla SAU pari al 96,6%. La differenza tra SAU e superficie a BISS evidenzia che, con l'abbandono del sistema di diritti all'aiuto, una quota importante di superficie (a seconda delle Regioni) potrebbe essere coperta dal futuro pagamento degressivo (DABIS) con conseguente redistribuzione del sostegno nelle regioni e tra le regioni.

Figura 12. Superficie ammissibile BISS 203 rispetto alla SUA regionale (indagine SPA 2023)

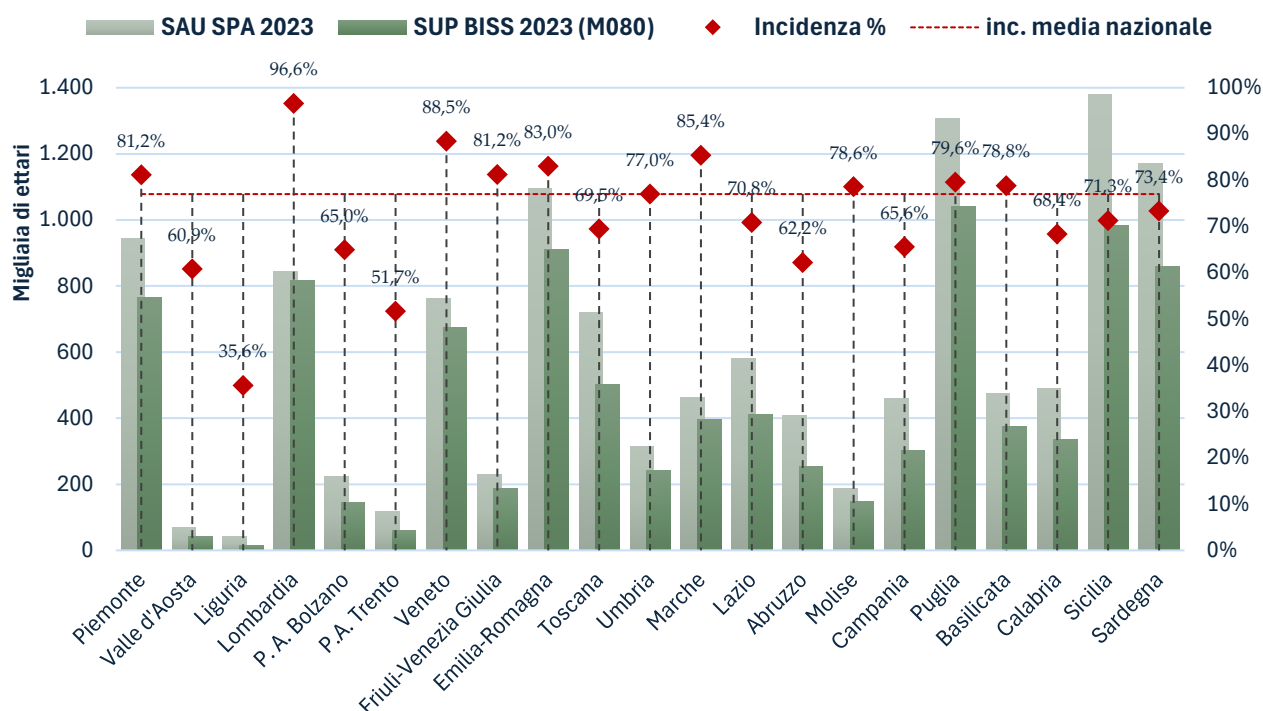
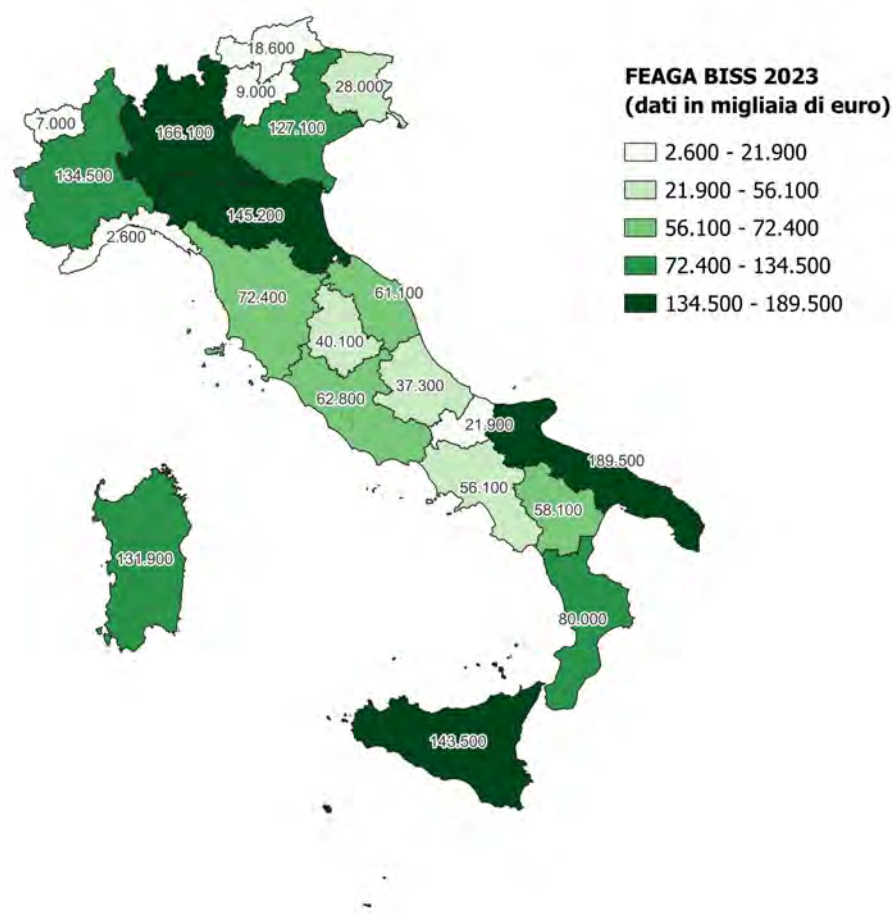
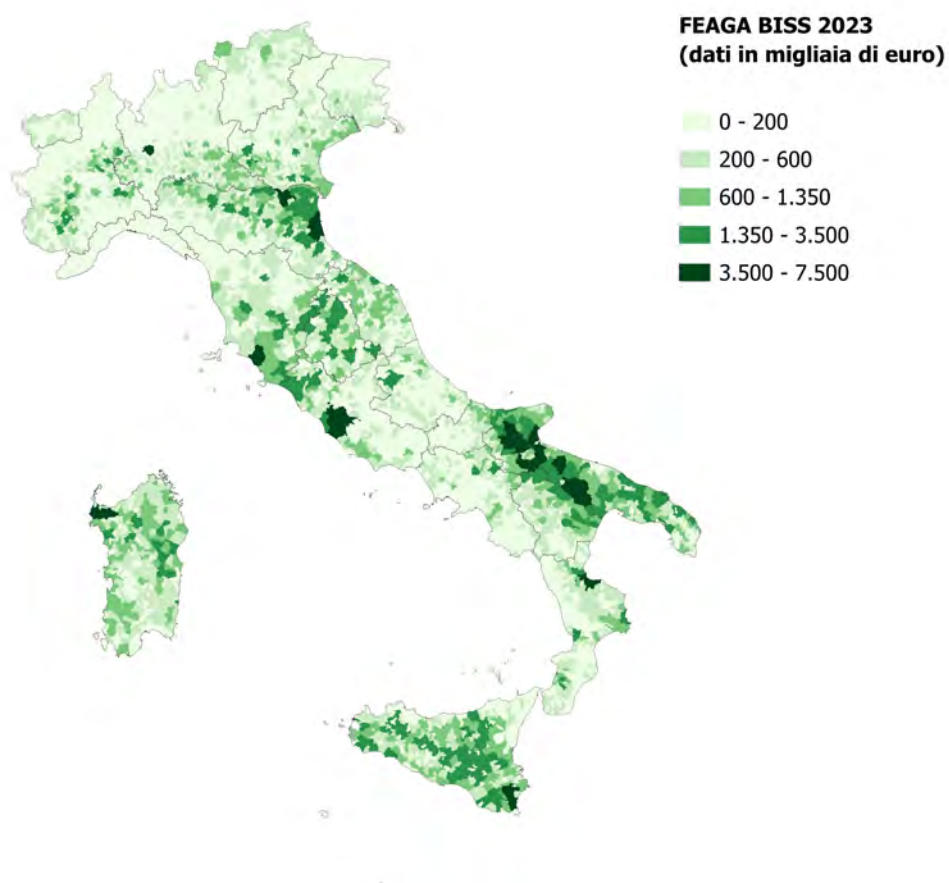


Figura 13. BISS, per Regione/PP.AA., anno 2023



La distribuzione del BISS tra regioni conferma la prevalenza di Puglia e Lombardia, seguite da Emilia-Romagna, Sicilia e Piemonte. La distribuzione a livello comunale, ancora una volta, mette in evidenza importanti differenziazioni sub-regionali con l'aiuto maggiormente concentrato nelle aree dove, evidentemente, prevale la presenza di grandi aziende estensive o dove ancora importante è la quota di aiuto ancora legata ai riferimenti storici.

Figura 14. BISS, per Comune, anno 2023



CRISS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità

Tabella 4. Pagamenti CRISS, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro

Regioni/PP.AA.	2023	2024	Totale 2023+2024
Totale ITALIA	341,8	348,2	690,0
Puglia	49,0	50,0	99,0
Sicilia	42,7	43,9	86,6
Veneto	27,2	28,0	55,3
Emilia-Romagna	24,8	25,3	50,1
Piemonte	20,0	20,5	40,6
Campania	20,1	20,4	40,5
Calabria	19,2	19,1	38,3
Sardegna	18,9	18,9	37,7
Lombardia	16,2	16,6	32,8
Lazio	16,1	16,2	32,3
Toscana	15,8	16,2	32,0
Basilicata	13,7	13,8	27,6
Marche	13,4	13,5	26,8
Abruzzo	11,5	11,6	23,1
Umbria	9,2	9,3	18,4
Molise	7,9	8,0	15,8
Bolzano	6,6	7,1	13,7
Friuli-Venezia Giulia	6,2	6,2	12,4
Trento	2,1	2,2	4,3
Liguria	0,8	0,8	1,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,6	0,6	1,1

La distribuzione del CRISS evidenzia una forte concentrazione su alcune regioni (Sicilia e Puglia, seguite da Veneto ed Emilia-Romagna) (Figura 15). Ma guardando a livello territoriale più spinto emerge con maggiore chiarezza la natura selettiva di questo intervento: il sostegno non si distribuisce in modo uniforme all'interno delle regioni, ma tende ad addensarsi in specifiche aree comunali, dove la presenza di aziende con superfici ammissibili entro le soglie previste dal pagamento redistributivo è più rilevante. La lettura comunale mostra quindi che il CRISS intercetta in modo più evidente i territori caratterizzati da una struttura aziendale medio-piccola o da una maggiore frammentazione della base produttiva, mentre risulta meno intenso nei contesti in cui prevalgono aziende di dimensioni più elevate o sistemi produttivi più estensivi. Ne deriva una geografia del pagamento diversa da quella del BISS: se quest'ultimo riflette più direttamente la distribuzione complessiva delle superfici e dei diritti all'aiuto, il CRISS restituisce invece una mappa più legata alla funzione redistributiva dello strumento, mettendo in evidenza ambiti territoriali nei quali il sostegno assume un ruolo più marcato nel riequilibrare la distribuzione dei pagamenti diretti.

Figura 15. CRISS, per Regione/PP.AA., anno 2023

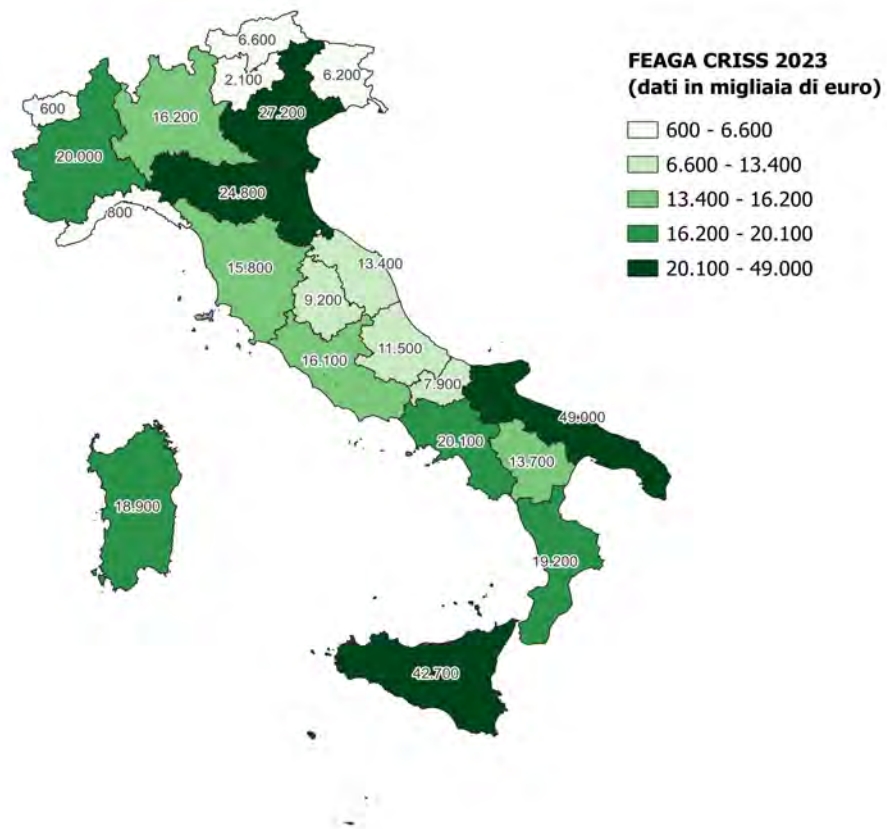
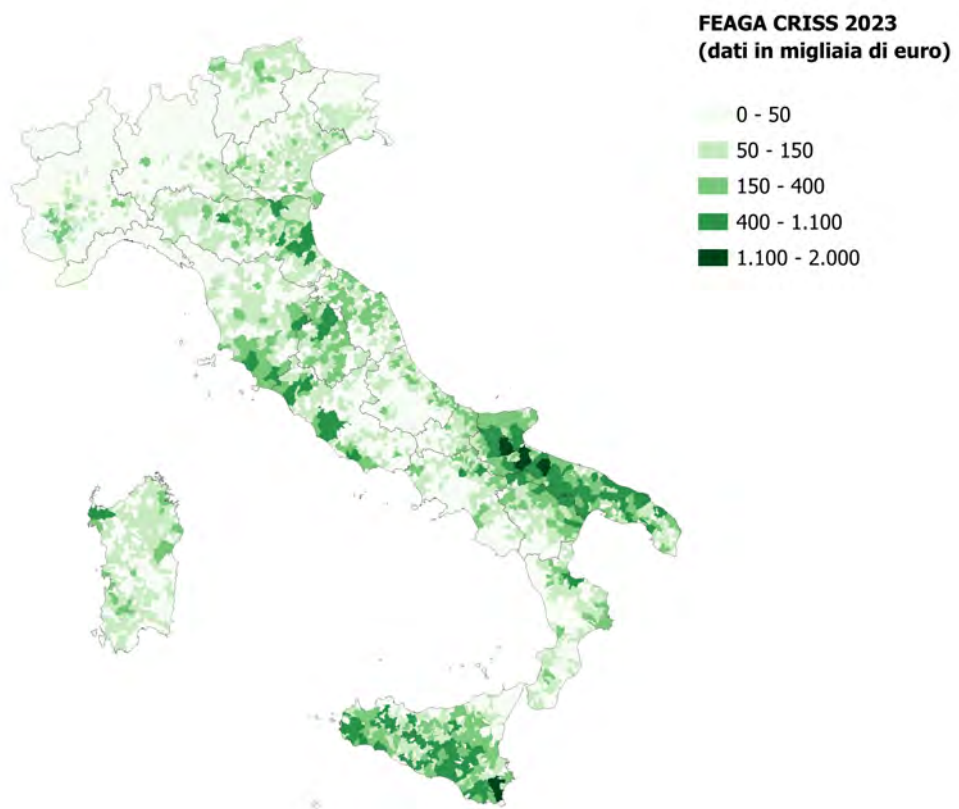


Figura 16. CRISS, per Comune, anno 2023



CIS YF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori

Tabella 5. Pagamenti CIS YF, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro

Regioni/PP.AA.	2023	2024	Totale 2023+2024
Totale complessivo	57,3	50,6	107,9
Sardegna	13,4	10,6	24,1
Sicilia	7,6	7,1	14,7
Puglia	5,1	4,7	9,7
Piemonte	3,8	4,1	7,9
Emilia-Romagna	4,1	3,8	7,8
Lombardia	3,8	3,3	7,1
Veneto	2,7	2,6	5,2
Basilicata	2,3	2,4	4,7
Marche	1,9	1,5	3,4
Abruzzo	1,6	1,6	3,2
Calabria	1,9	1,3	3,2
Toscana	1,6	1,4	3,0
Lazio	1,8	1,1	2,9
Umbria	1,4	1,0	2,4
Campania	1,3	0,9	2,2
Bolzano	0,9	1,0	1,9
Friuli-Venezia Giulia	0,9	0,9	1,8
Molise	0,5	0,5	1,0
Trento	0,5	0,5	1,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,2	0,2	0,4
Liguria	0,1	0,1	0,2

La distribuzione del sostegno ai giovani agricoltori vede prevalere la Sardegna, seguita, a distanza, dalla Sicilia e dalla Puglia. Queste regioni si distinguono anche per una diffusa concentrazione del sostegno nelle classi più alte a livello comunale; tale evidenza potrebbe essere letta, da verificare attraverso i dati sull'attuazione regionale degli interventi per il primo insediamento e il ricambio generazionale, anche in relazione alla diversa intensità con cui le politiche di sviluppo rurale hanno sostenuto l'ingresso dei giovani in agricoltura. Nel resto d'Italia emergono alcune aree dell'Italia centrale e della Pianura padana, mentre la presenza di giovani risulta più problematica nelle aree dell'arco alpino e del basso Appennino, segnale di una scarsa appetibilità o della maggiore difficoltà dell'insediamento di giovani agricoltori nelle realtà agricole di questi territori.

Figura 17. CIS YF, per Regione/PP.AA., anno 2023

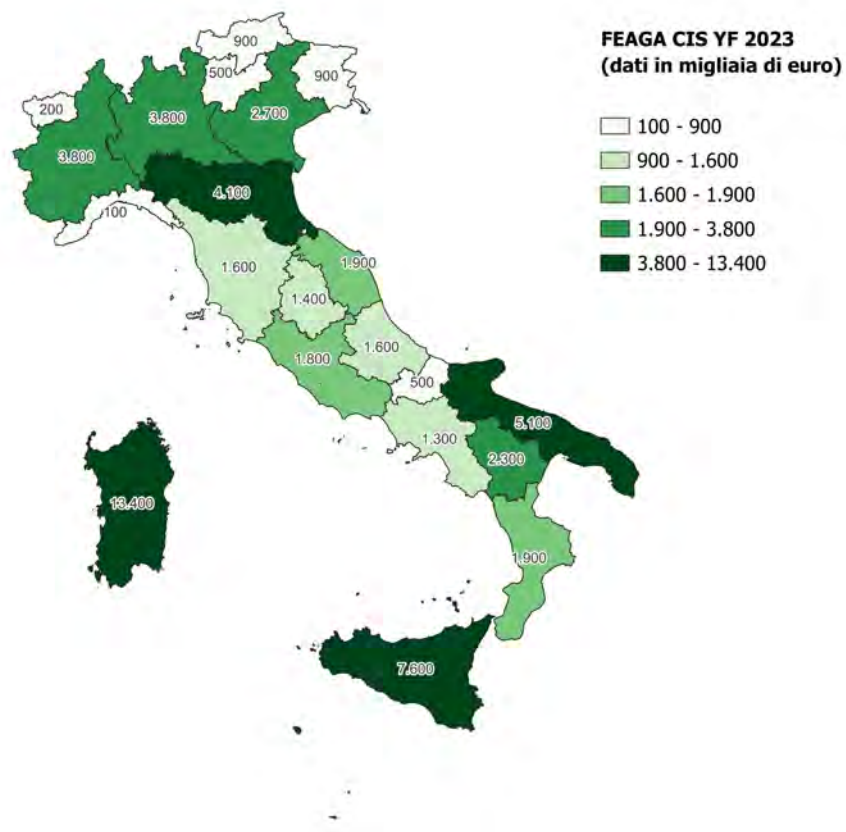
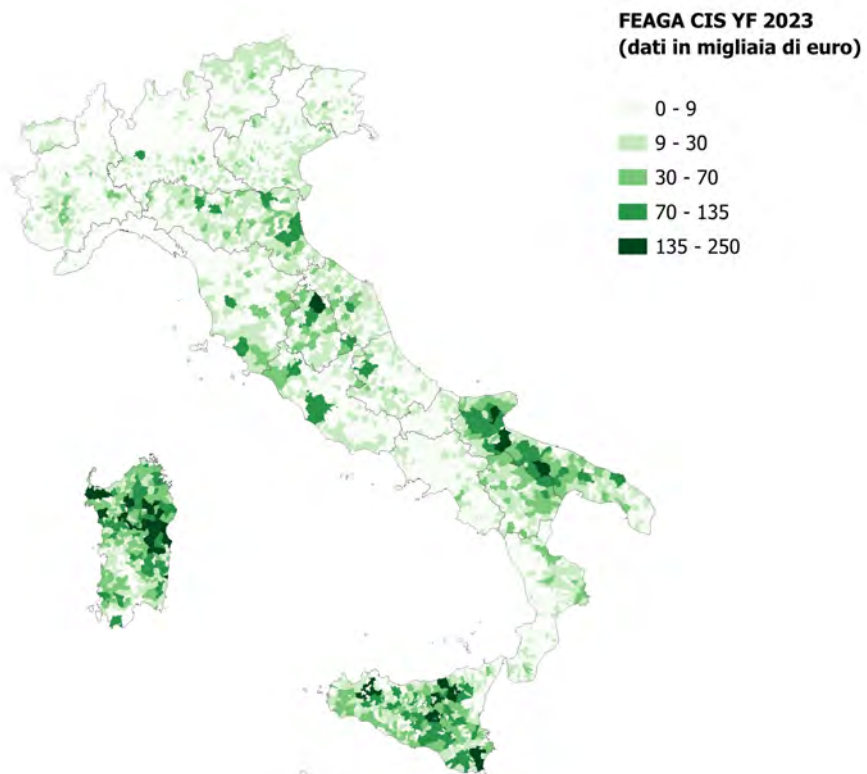


Figura 18. CIS YF, per Comune, anno 2023



CIS - Sostegno accoppiato al reddito

Tabella 6. Pagamenti CIS accoppiato, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro

Regione/PP.AA.	2023	2024	Totale 2023+2024
Totale ITALIA	495,6	507,6	1.003,2
Lombardia	88,7	94,7	183,4
Piemonte	79,8	83,1	162,8
Veneto	59,7	64,6	124,2
Emilia-Romagna	40,5	47,1	87,7
Sicilia	44,1	41,1	85,2
Puglia	41,2	39,1	80,3
Sardegna	22,7	21,9	44,6
Marche	19,8	17,6	37,4
Basilicata	16,2	14,5	30,8
Toscana	14,9	14,9	29,8
Lazio	12,1	12,2	24,2
Campania	11,2	10,4	21,7
Calabria	9,4	10,9	20,3
Friuli-Venezia Giulia	6,9	8,8	15,8
Umbria	6,4	6,2	12,6
Bolzano	5,6	6,2	11,8
Molise	6,5	5,3	11,8
Abruzzo	6,0	4,5	10,4
Trento	2,0	2,4	4,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,5	1,7	3,2
Liguria	0,5	0,4	0,9

Tabella 6 mostra che il sostegno accoppiato al reddito ammonta complessivamente a 1.003,2 milioni di euro nel biennio 2023-2024, con un lieve aumento tra le due annualità: da 495,6 milioni di euro nel 2023 a 507,6 milioni nel 2024. La distribuzione regionale evidenzia una concentrazione significativa in alcune aree del Paese: l'Abruzzo attrae il 25% in meno di sostegno accoppiato, mentre il Molise perde il 18,4% di risorse. La Lombardia è la prima regione per importi complessivi, con 183,4 milioni di euro nel biennio, seguita dal Piemonte con 162,8 milioni e dal Veneto con 124,2 milioni. Seguono Emilia-Romagna e Sicilia, entrambe con valori superiori agli 85 milioni di euro, rispettivamente 87,7 e 85,2 milioni, e la Puglia, con 80,3 milioni.

Nel passaggio dal 2023 al 2024, l'importo nazionale cresce di circa 12 milioni di euro. L'aumento è particolarmente visibile in alcune regioni del Nord: la Lombardia passa da 88,7 a 94,7 milioni, il Piemonte da 79,8 a 83,1 milioni, il Veneto da 59,7 a 64,6 milioni e l'Emilia-Romagna da 40,5 a 47,1 milioni. In termini percentuali, spicca il Friuli-Venezia Giulia: +27,5%. In altre regioni, invece, si osserva una lieve riduzione degli importi, come in Sicilia, che passa da 44,1 a 41,1 milioni, in Puglia da 41,2 a 39,1 milioni, nelle Marche da 19,8 a 17,6 milioni e in Basilicata da 16,2 a 14,5 milioni. Il quadro conferma quindi una dinamica differenziata tra territori, con incrementi concentrati soprattutto nelle principali regioni settentrionali e riduzioni più evidenti in alcune regioni del Centro-Sud.

La Figura 19 consente di leggere questa distribuzione in termini territoriali, mostrando il peso relativo del sostegno accoppiato nelle diverse Region/PP.AA.. La rappresentazione regionale conferma il ruolo prevalente delle regioni padane, in particolare Lombardia, Piemonte e Veneto, alle quali si affiancano Emilia-Romagna, Sicilia e Puglia. La geografia del sostegno accoppiato appare quindi legata alla presenza di specifici comparti produttivi interessati dagli interventi, con una forte rilevanza delle aree settentrionali e, nel Mezzogiorno, di alcune regioni caratterizzate da produzioni vegetali e zootecniche oggetto di sostegno.

La Figura 20, passando alla scala comunale, restituisce una lettura più dettagliata e articolata della distribuzione degli importi. La mappa mostra che il sostegno non si distribuisce in modo omogeneo all'interno delle regioni, ma tende a concentrarsi in specifiche aree comunali. Nel Nord gli importi più elevati interessano soprattutto le aree agricole della Pianura padana, coerentemente con il peso di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna nella distribuzione regionale. Nel Centro e nel Mezzogiorno emergono invece nuclei territoriali più localizzati, con addensamenti visibili in particolare in Sicilia, Puglia, Basilicata, Marche e Sardegna. La lettura comunale permette quindi di cogliere differenze interne alle singole regioni che la sola rappresentazione regionale tende a sintetizzare, evidenziando come il sostegno accoppiato sia strettamente connesso alla localizzazione delle produzioni ammesse e alla loro diversa intensità territoriale.

Figura 19. CIS accoppiato, per Regione/PP.AA., anno 2023

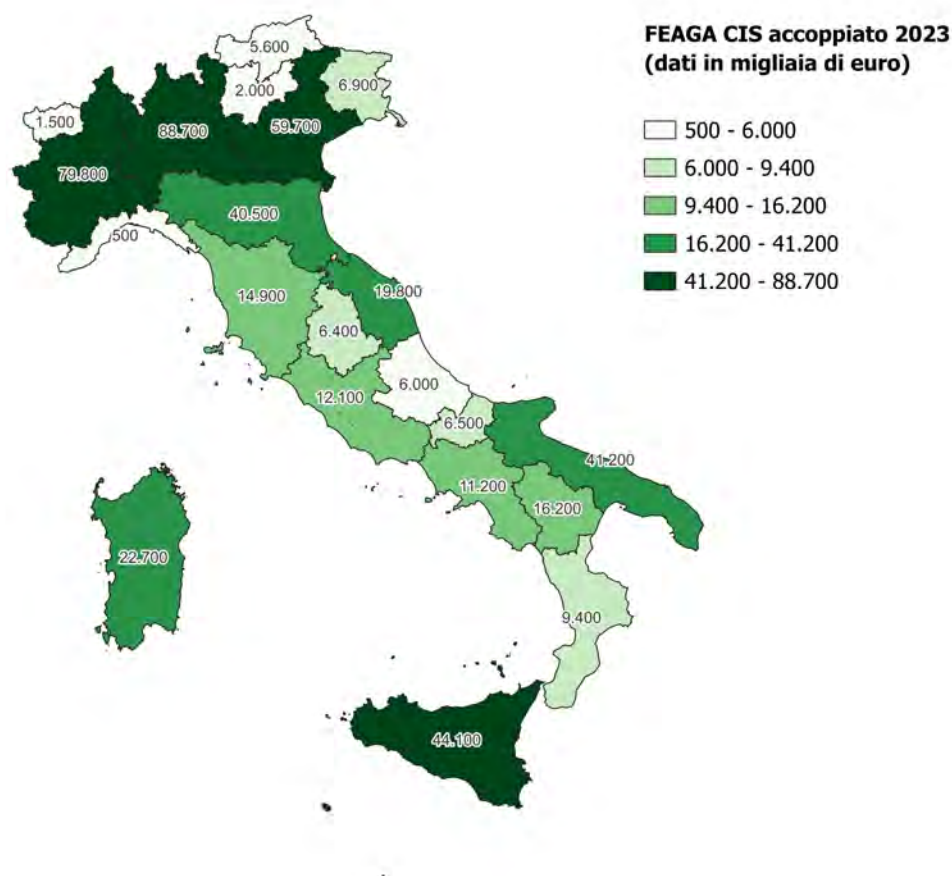


Figura 20. CIS accoppiato, per Comune, anno 2023

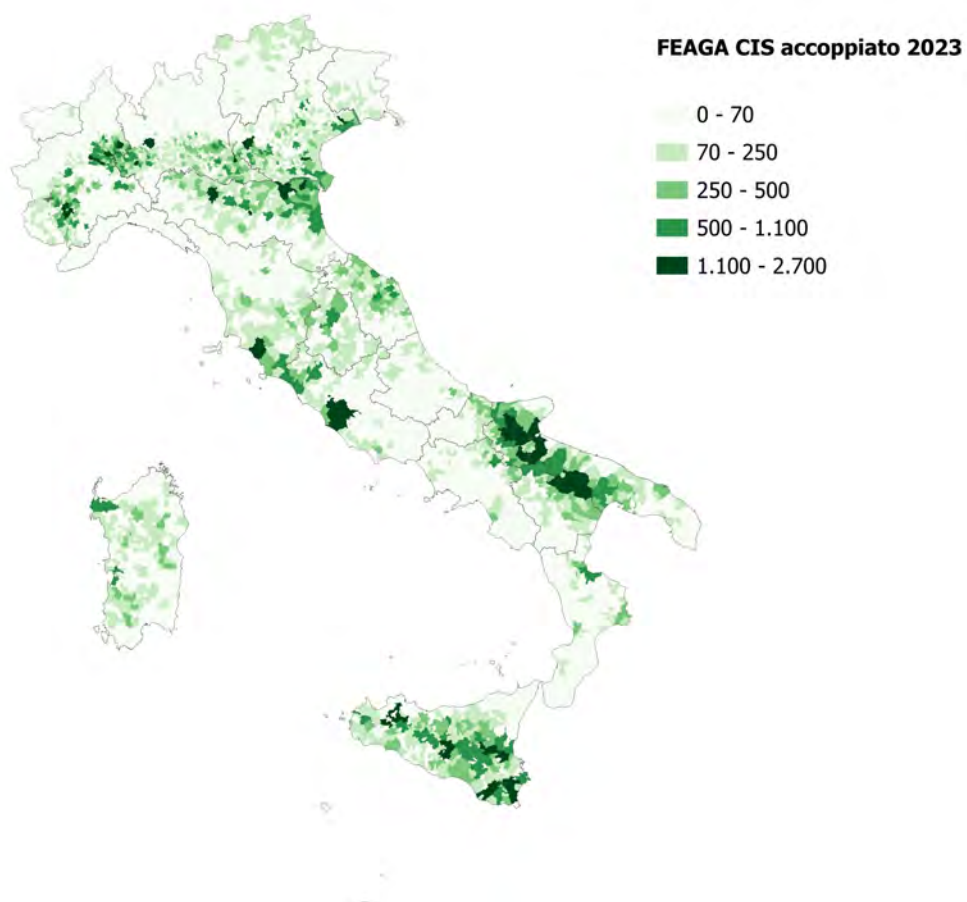
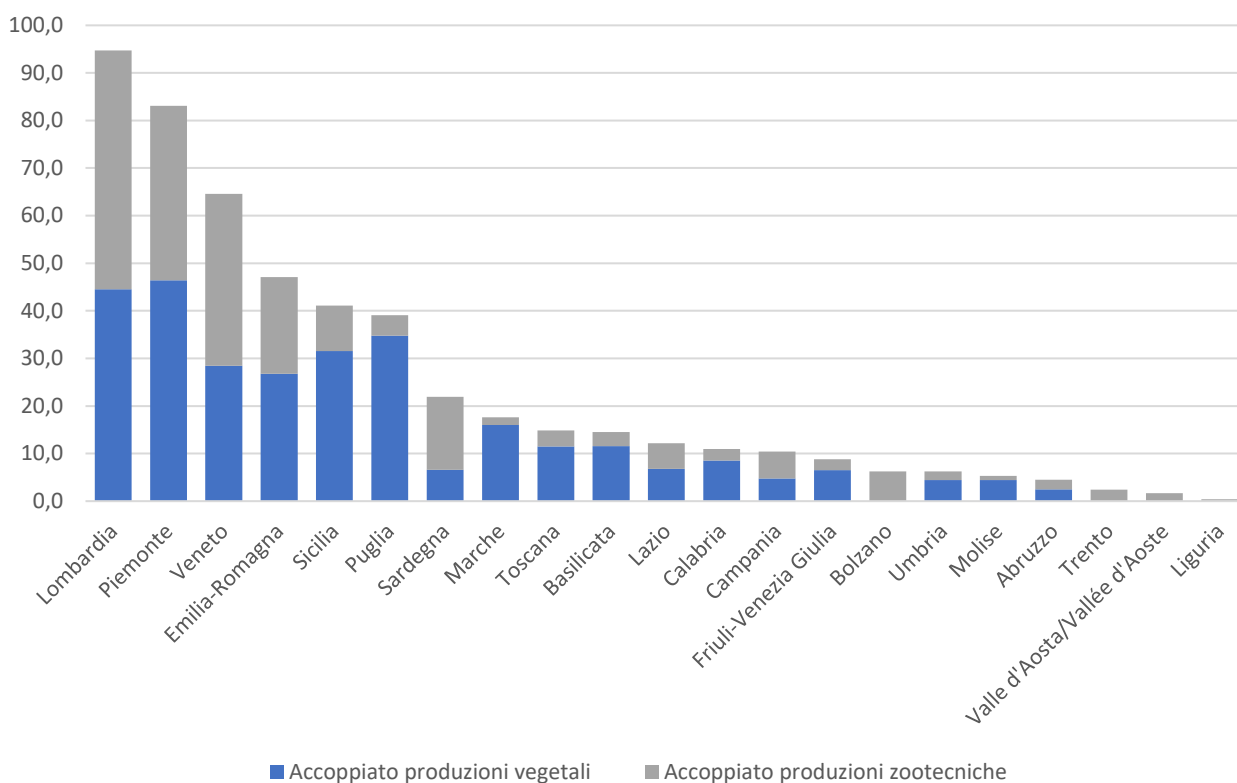


Figura 21. Pagamenti CIS accoppiato, per produzioni vegetali e zootecniche, per Regione/PP.AA., anno 2024. Dati in milioni di euro



Nella realizzazione della Figura 21 sono stati considerati i seguenti pagamenti accoppiati per produzioni vegetali: frumento duro, riso, barbabietola da zucchero, pomodoro da trasformazione, oleaginose, agrumi, olivo, soia, leguminose eccetto soia. Mentre per le produzioni animali sono stati considerati i seguenti pagamenti accoppiati: latte bovino, latte di bufale, vacche nutrici, bovini macellati (età 12-24 mesi), agnelle da rimonta, ovini e caprini macellati.

Il sostegno accoppiato si concentra al Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna) e in Sicilia, regioni che, nell'arco del biennio spiegano oltre la metà delle risorse per questo pagamento. Mentre al Nord una quota consistente di queste risorse si deve ai pagamenti accoppiati per le produzioni animali, al Centro e al Sud prevalgono i pagamenti per le produzioni vegetali. La mappa della distribuzione degli aiuti a livello comunale restituisce una fotografia che evidenzia la concentrazione del sostegno nelle classi più alte in Puglia, Basilicata e Sicilia mentre al Centro e al Nord sono più diffusi i comuni che ricadono nelle classi di aiuto medio-alta.

Eco-schemi

Complessivamente, nel 2023 e 2024 sono stati erogati 1,77 miliardi di euro per gli eco-schemi, che hanno raggiunto 512.338 beneficiari nel primo anno e 519.690 nel secondo anno (+1,4%). Si tratta della seconda componente più rilevante dei pagamenti FEAGA dopo il BISS e di uno degli strumenti che contribuisce maggiormente a differenziare la geografia del sostegno tra regioni, comparti produttivi e sistemi territoriali. Rispetto al pagamento di base, gli eco-schemi presentano infatti una distribuzione più selettiva, perché sono legati non solo alla presenza di superfici ammissibili, ma anche alla struttura degli ordinamenti produttivi, alla diffusione di specifiche pratiche ambientali e alla diversa capacità delle aziende di aderire agli impegni previsti dai singoli interventi.

Le Figure 22 e 23 mostrano che la distribuzione degli eco-schemi non segue una logica omogenea sul territorio nazionale. La Figura 22 consente di osservare la diversa composizione degli eco-schemi a livello regionale, mentre la Figura 23 restituisce la geografia complessiva degli importi 2023. Ne emerge un quadro nel quale le differenze territoriali riflettono meno una semplice gerarchia dimensionale tra regioni e più la diversa combinazione tra specializzazioni produttive, sistemi agricoli prevalenti e tipologie di eco-schema attivate.

Nel **Nord-ovest**, la distribuzione degli eco-schemi è fortemente influenzata dalla presenza dei sistemi zootecnici e delle aree agricole più intensive. In Lombardia, e in parte in Piemonte, assume particolare rilievo l'ECO 1, collegato alla riduzione dell'antimicrobico-resistenza e al benessere animale. Questo orientamento riflette il peso della zootecnia bovina e dei sistemi agricoli ad alta intensità produttiva, nei quali il sostegno ambientale si lega soprattutto agli impegni riferiti agli allevamenti. Allo stesso tempo, la presenza di aree viticole, risicole e seminative contribuisce a una composizione più articolata degli interventi, soprattutto in Piemonte, dove gli eco-schemi si innestano su una struttura produttiva più diversificata.

Nel **Nord-est**, il quadro appare più bilanciato tra zootecnia, seminativi e colture permanenti. Veneto ed Emilia-Romagna mostrano livelli rilevanti di pagamento, ma con una composizione interna che riflette la pluralità dei sistemi produttivi regionali: da un lato le componenti legate agli allevamenti e alle produzioni zootecniche, dall'altro gli interventi connessi alle colture arboree, ai seminativi e alla gestione delle superfici. In questa circoscrizione gli eco-schemi sembrano quindi intercettare una base produttiva ampia e differenziata, confermando il ruolo delle regioni padane come aree in cui la transizione ambientale del sostegno PAC si confronta con sistemi agricoli intensivi, specializzati e fortemente integrati nelle filiere.

Nel **Centro**, la distribuzione appare meno concentrata in termini assoluti rispetto alle principali regioni del Nord e del Mezzogiorno, ma resta significativa per la presenza di ordinamenti agricoli diversificati. Toscana, Lazio, Marche e Umbria combinano colture permanenti, seminativi, sistemi collinari e aree zootecniche più localizzate. In queste regioni gli eco-schemi assumono quindi una funzione di accompagnamento a sistemi produttivi più frammentati e territorialmente differenziati, nei quali il peso relativo delle colture arboree, della viticoltura, dell'olivicoltura e dei seminativi contribuisce a spiegare la distribuzione degli importi. La lettura per circoscrizione permette inoltre di cogliere come il Centro rappresenti un'area intermedia, meno polarizzata rispetto al Nord zootecnico e al Mezzogiorno delle colture permanenti, ma comunque rilevante per comprendere la diffusione territoriale degli impegni ambientali.

Nel **Sud**, gli eco-schemi assumono un peso particolarmente rilevante, soprattutto in relazione alla forte presenza di colture permanenti, olivicoltura, agrumicoltura e sistemi agricoli mediterranei. La Puglia concentra importi molto elevati e mostra una forte connessione con gli interventi rivolti alle colture arboree e alla gestione degli inerbimenti. Anche Calabria, Campania e Basilicata evidenziano un ruolo significativo

degli eco-schemi, sebbene con profili differenziati in funzione delle rispettive specializzazioni produttive. Nel Mezzogiorno continentale gli eco-schemi sembrano quindi intercettare in modo particolare i territori nei quali la componente ambientale del sostegno si lega alla gestione delle colture permanenti, alla conservazione del suolo e alla presenza di sistemi agricoli spesso più esposti a vincoli climatici e territoriali.

Nelle **Isole**, la distribuzione degli eco-schemi presenta due profili distinti. In Sicilia il sostegno appare più articolato, con una presenza significativa di diversi eco-schemi e una geografia produttiva che combina seminativi, colture permanenti, olivicoltura, agrumicoltura e sistemi estensivi. In Sardegna, invece, il profilo è maggiormente legato ai sistemi zootecnici e foraggeri, con un ruolo importante dell'ECO 1 e dell'ECO 4. La lettura delle Isole evidenzia quindi come gli eco-schemi assumano funzioni diverse: da un lato sostegno a sistemi agricoli mediterranei complessi e diversificati, dall'altro accompagnamento di sistemi estensivi nei quali la componente ambientale è strettamente connessa alla gestione dei pascoli, delle superfici foraggere e dell'allevamento.

Nel complesso, si nota come gli eco-schemi non rappresentano una componente uniforme del sostegno diretto, ma un insieme di interventi la cui distribuzione territoriale è fortemente mediata dagli ordinamenti produttivi prevalenti. La loro geografia ricalca solo in parte quella del BISS e del sostegno accoppiato: accanto alle grandi regioni agricole, emergono infatti differenze significative tra circoscrizioni, legate alla diversa combinazione tra zootecnia, seminativi, colture permanenti e sistemi estensivi.

Tabella 7. Pagamenti Eco-schemi, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro

Regioni/PP.AA.	2023	2024	Totale 2023+2024
Totale complessivo	851,9	919,1	1771,0
Puglia	121,0	137,8	258,8
Lombardia	84,1	93,6	177,7
Sicilia	84,0	90,9	174,9
Sardegna	70,4	73,1	143,4
Calabria	66,3	73,5	139,9
Emilia-Romagna	67,8	67,3	135,1
Piemonte	54,2	54,8	109,0
Veneto	46,1	53,0	99,1
Lazio	46,0	49,2	95,2
Campania	43,4	46,8	90,3
Toscana	41,7	40,5	82,2
Basilicata	24,9	29,2	54,1
Marche	24,1	24,1	48,2
Umbria	23,4	24,6	48,1
Abruzzo	18,9	19,3	38,2
Molise	10,5	10,9	21,4
Bolzano	9,5	10,9	20,5
Friuli-Venezia Giulia	7,1	10,7	17,8
Trento	5,0	5,2	10,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,1	2,6	4,6
Liguria	1,3	1,1	2,4

Figura 22. Ripartizione dei pagamenti per gli eco-schemi per Regione/PP.AA., anno 2023

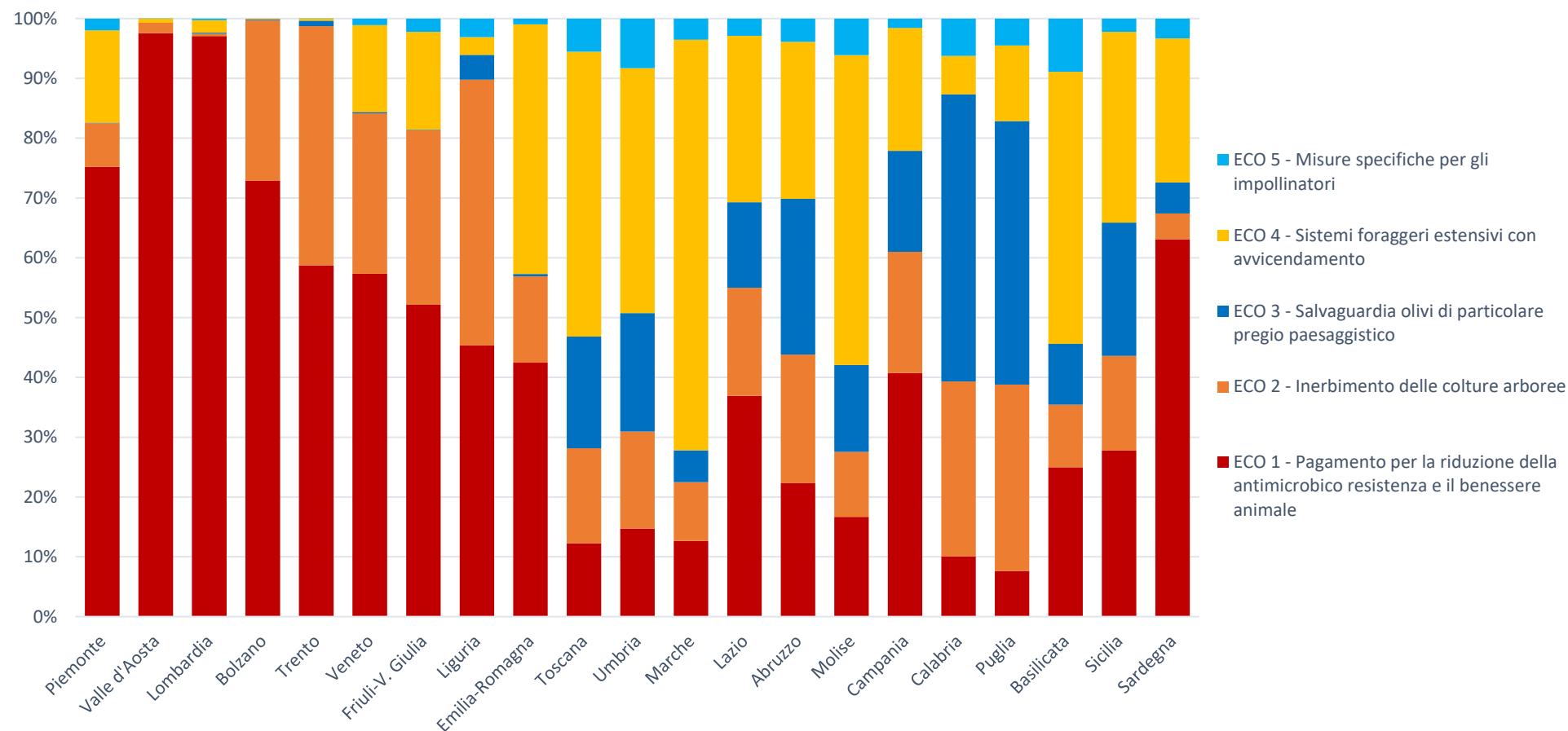
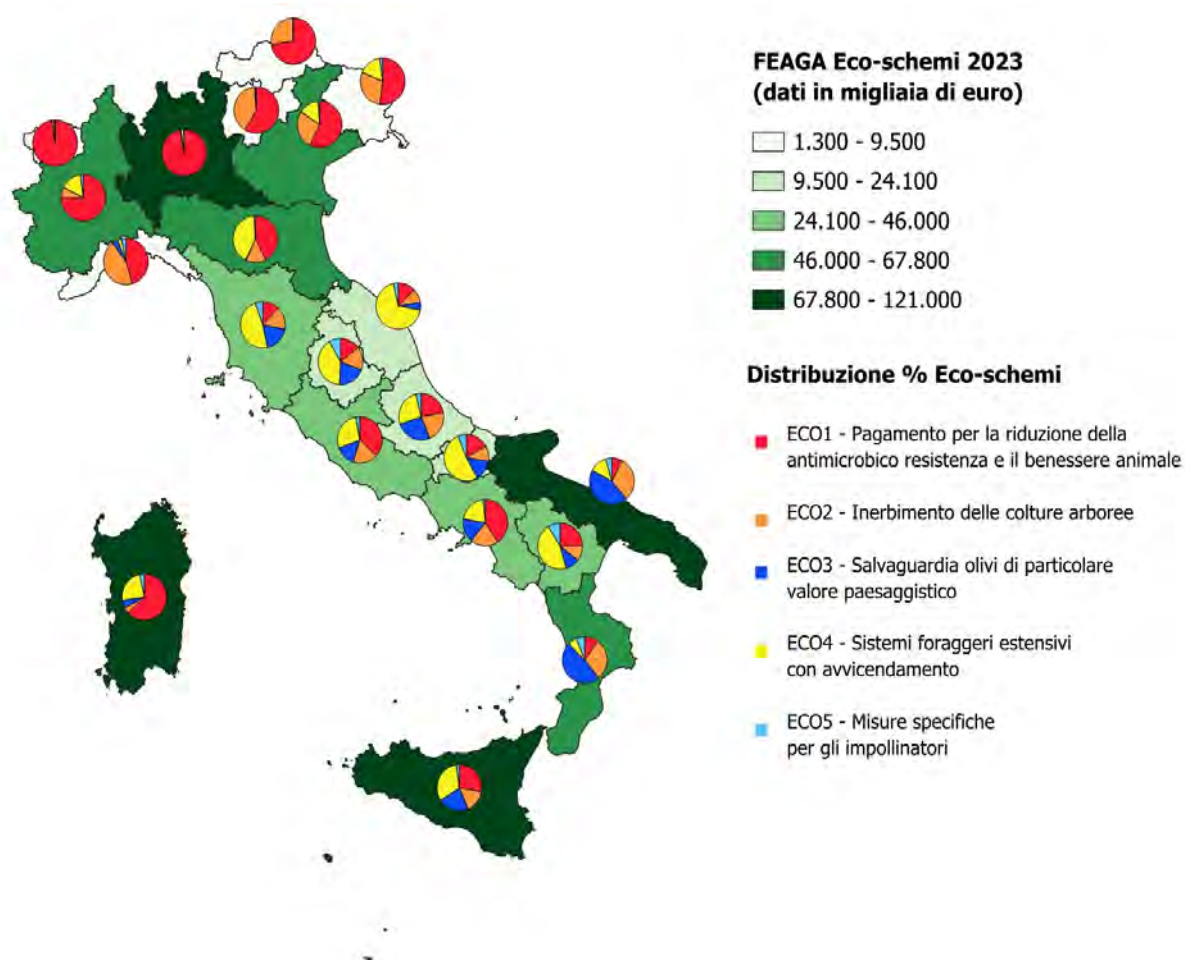
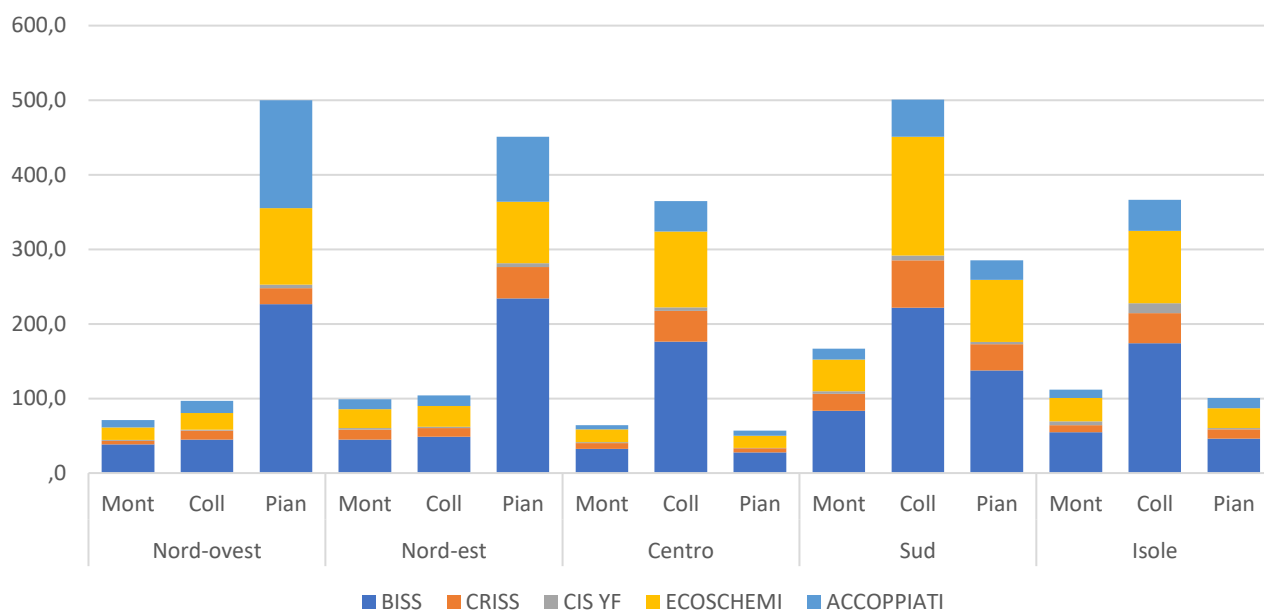


Figura 23. Eco-schemi, per Regione/PP.AA., anno 2023

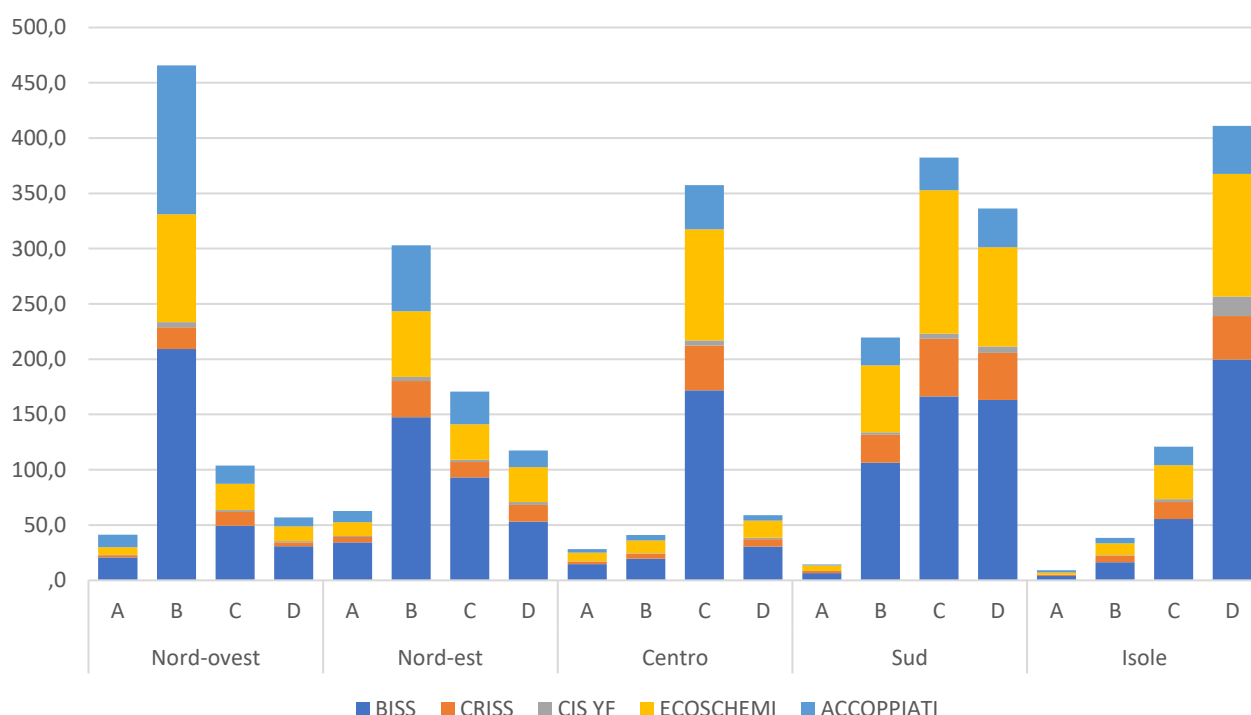


Analisi per ripartizioni territoriali

Figura 24. Pagamenti FEOGA (in milioni di euro) per altimetria e circoscrizione, anno 2023



La lettura congiunta delle Figure 24-27 consente di qualificare meglio la distribuzione territoriale dei pagamenti FEAGA, andando oltre la sola ripartizione regionale. La Figura 24 evidenzia che gli importi si concentrano soprattutto nei comuni di pianura e di collina, dove è maggiore la presenza di superfici agricole ammissibili e dove si localizzano molti dei sistemi produttivi più estesi o specializzati. Le aree montane presentano importi complessivamente più contenuti, anche se il loro peso varia tra circoscrizioni in funzione della diversa struttura fisica del territorio e della presenza di attività agricole effettivamente ammesse ai pagamenti diretti.

Figura 25. pagamenti FEAGA (in milioni di euro) per tipologie di aree rurali e circoscrizione, anno 2023²

La Figura 25 mostra che i pagamenti FEAGA si concentrano soprattutto nelle aree rurali intermedie e in quelle ad agricoltura intensiva o specializzata, che assorbono la quota prevalente degli importi nella maggior parte delle circoscrizioni. In queste aree incidono in particolare il BISS e gli eco-schemi, mentre i pagamenti accoppiati presentano un peso relativamente più rilevante nei contesti produttivi maggiormente specializzati. Le aree con problemi complessivi di sviluppo mantengono comunque un'incidenza significativa in alcune ripartizioni, in primis nelle isole, mentre i poli urbani rappresentano una quota residuale, coerente con la più limitata presenza di superfici agricole ammissibili. Le ripartizioni riflettono la distribuzione delle diverse tipologie di aree per circoscrizione e la relativa distribuzione delle superfici ammissibili ai pagamenti.

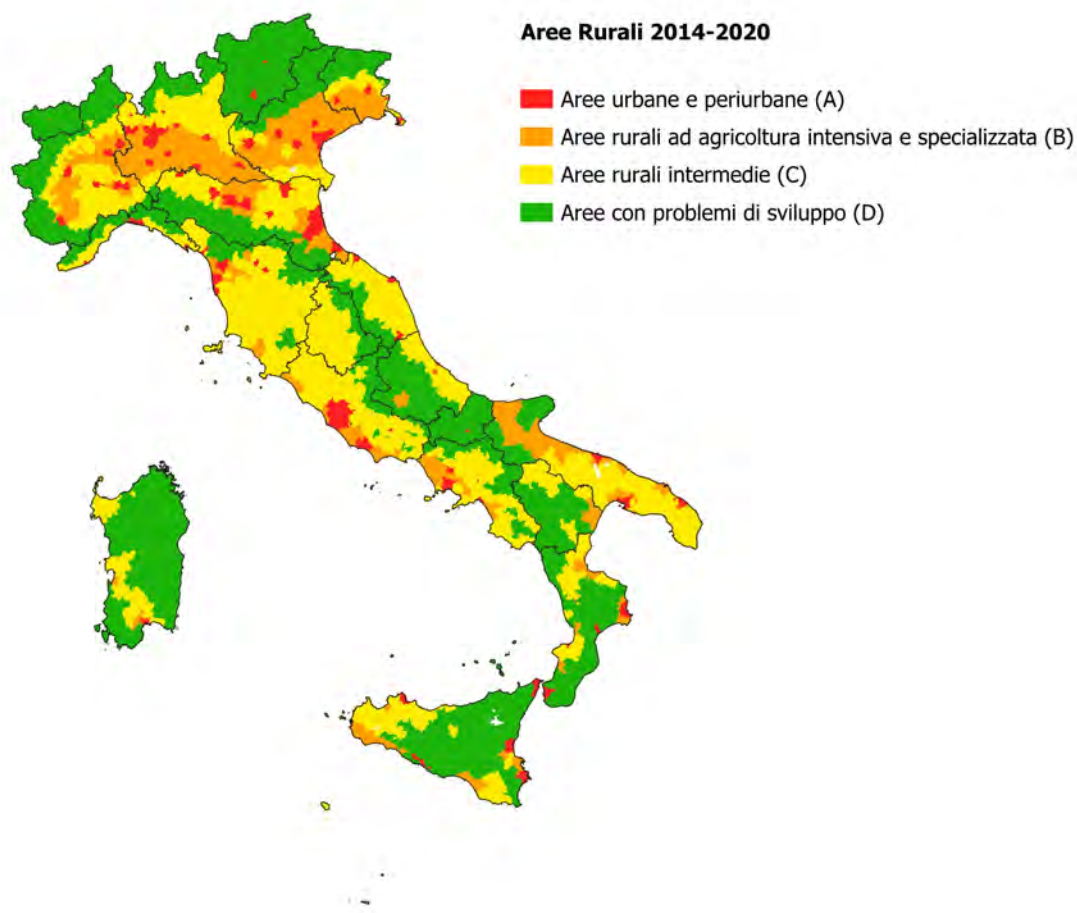
² Aree A: Poli urbani

Aree B: Aree rurali ad agricoltura intensiva/specializzata

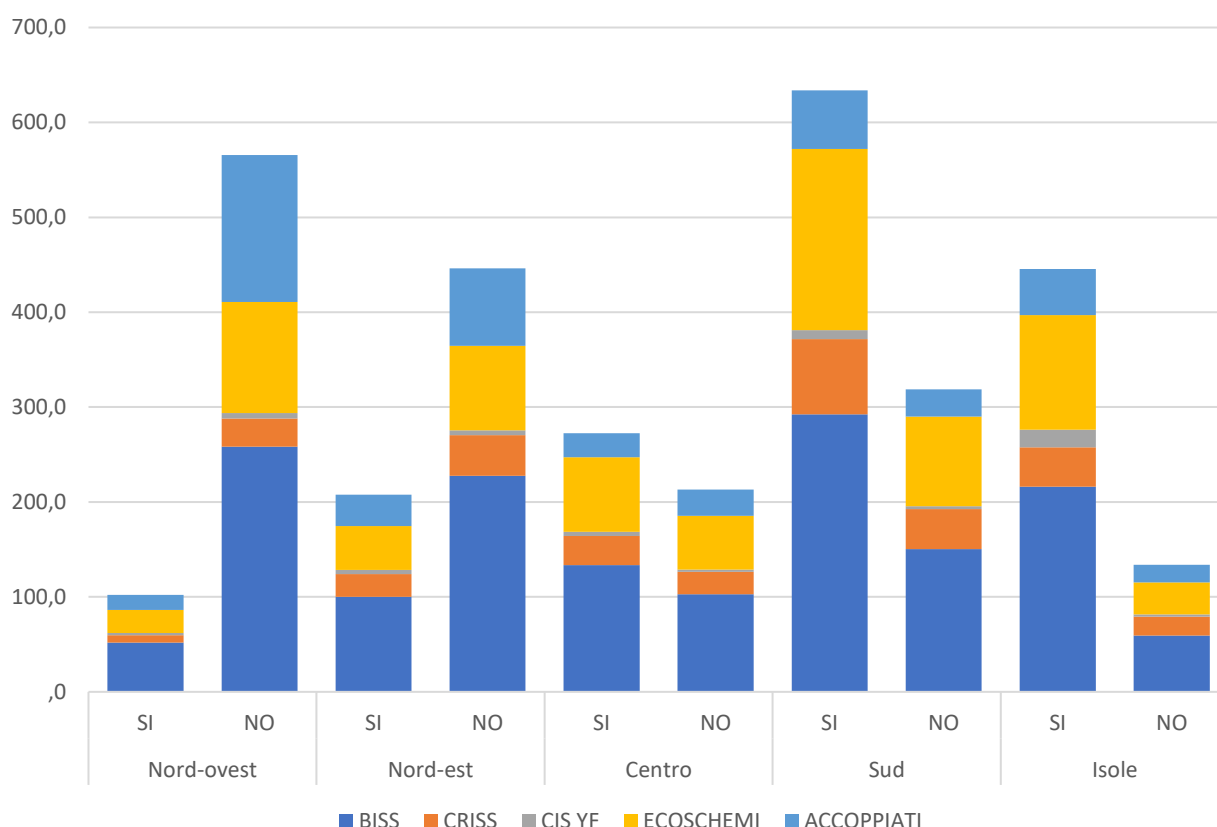
Aree C: Aree rurali intermedie

Aree D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Figura 26. Aree rurali secondo la zonizzazione utilizzata per la programmazione 2014-2020



La Figura 26 è utile per interpretare correttamente le evidenze della Figura 25, perché mostra la distribuzione territoriale delle diverse categorie di aree rurali utilizzate nella programmazione 2014-2020. La diversa estensione delle aree A, B, C e D nelle circoscrizioni condiziona infatti la lettura degli importi rappresentati nella Figura 25: un valore elevato in una determinata tipologia di area può riflettere non solo una maggiore intensità del sostegno, ma anche una maggiore estensione territoriale e agricola di quella categoria. Per questo motivo, il confronto tra circoscrizioni va letto tenendo conto sia dell'ammontare dei pagamenti sia della distribuzione spaziale delle aree rurali.

Figura 27. Pagamenti FEAGA (in milioni di euro) per zona svantaggiata, anno 2023

La Figura 27 aggiunge infine la dimensione delle zone svantaggiate, evidenziando la quota di pagamenti che ricade in territori soggetti a vincoli naturali o specifici. Anche in questo caso, la distribuzione degli importi dipende dalla combinazione tra estensione delle aree interessate, presenza di superfici ammissibili e struttura produttiva locale. La lettura integrata delle quattro figure mostra quindi che la geografia dei pagamenti FEAGA è influenzata da più livelli territoriali sovrapposti: altimetria, classificazione delle aree rurali e presenza di zone svantaggiate. Queste chiavi di lettura aiutano a distinguere i territori agricoli più intensivi e accessibili da quelli collinari, montani o con vincoli territoriali, evitando di interpretare gli importi solo come differenze tra circoscrizioni geografiche.

PROSSIME FASI DELLA VALUTAZIONE E FABBISOGNI INFORMATIVI

Il documento rappresenta lo stato dei pagamenti diretti al 2023, e per alcune elaborazioni anche al 2024, tuttavia non contiene volutamente valutazioni più articolate né tantomeno indicazioni di policy sulla futura programmazione. Questo è motivato dal fatto che la lettura dei dati e delle elaborazioni grafiche contenute in questo report non è necessariamente univoca e va svolta incrociando informazioni diverse o combinazioni di interventi.

Ciononostante, il report contiene una serie di evidenze che permettono di avere un quadro piuttosto articolato della distribuzione delle diverse tipologie di pagamenti FEAGA sul territorio nazionale. In particolare, il report mette in evidenza le potenzialità fornite dal modello dati costruito sulla piattaforma PowerBI, il quale permette non solo di avere la possibilità di esplorare i pagamenti diretti nelle annualità 2023-2024, ma è progettato per ospitare e integrare i dati che di volta in volta verranno messi a disposizione tramite la piattaforma SFC. In prospettiva, tuttavia, sarebbe importante poter integrare nel modello i dati della piattaforma di monitoraggio della PAC italiana (SMP), in maniera tale da poter svolgere elaborazioni sempre più ancorate all'effettivo fabbisogno di policy.

Inoltre, per svolgere elaborazioni e creazione di scenari ancora più efficaci soprattutto in termini di impatti della futura programmazione su aziende, settori e territori, sarebbe necessario integrare i dati del Fascicolo Aziendale.

Dalla disponibilità di questi dataset dipende la loro integrazione nell'attuale modello, il quale è potenzialmente in grado di fornire indicazioni sull'impatto del capping sui pagamenti, sulla distribuzione del DABIS (Degressive Area-Based Income Support) sulla base di diverse chiavi di riparto, sui livelli dei pagamenti per ettaro diversificati secondo criteri da identificare con il MASAF e le autorità regionali, e più in generale su scenari di simulazione utili per l'attuale negoziato. Inoltre, il modello permette di svolgere approfondimenti ulteriori, soprattutto dal momento in cui saranno integrati i pagamenti a premio previsti dal II Pilastro della PAC, quali l'analisi dei pagamenti rispetto alla struttura delle imprese agricole per area e settore di riferimento, un approfondimento sull'accoppiato in termini di risultati e potenziali impatti.

ALLEGATI

Approfondimento sul data model Power BI

Descrizione tecnica e funzionale

Il data model PAC 2023–2027 integra 22 dataset SFC organizzati per Organismo Pagatore (OP) e armonizzati territorialmente attraverso fonti ISTAT e RICA. Sviluppato in Power BI, il modello gestisce oltre 5,5 milioni di record riferiti agli anni 2023 e 2024 e consente analisi multidimensionali su beneficiari e interventi fino al livello comunale. La struttura comprende circa 30 misure e 10 variabili derivate, ed è stata progettata per supportare aggiornamenti automatici e una progressiva estensione agli anni successivi. Restano alcune criticità legate alla codifica degli interventi e alla qualità dei riferimenti territoriali, affrontate tramite procedure dedicate di normalizzazione e controllo.

1. Origine e acquisizione dei dati

Il sistema di analisi si basa sui dati dei pagamenti PAC 2023–2027 estratti dal sistema SFC (System for Fund Management). I dataset di origine sono 22 file CSV, suddivisi in:

- 11 dataset relativi ai beneficiari;
- 11 dataset relativi agli interventi.

Entrambe le tipologie di dataset sono distinte per Organismo Pagatore (OP); in Italia gli OP corrispondono a 11 Agenzie di pagamento. Gli archivi riferiti agli anni 2023 e 2024 hanno una dimensione complessiva di circa 800 MB e sono conservati in uno spazio SharePoint centralizzato e protetto da password (utenze istituzionali).

2. Data cleaning e normalizzazione

È stata effettuata una validazione dei codici ISTAT dei Comuni presenti nei dataset dei beneficiari provenienti da SFC. Sono emerse diverse criticità, soprattutto negli archivi 2023, dovute alla presenza di Comuni soppressi o accorpati. Per risolverle è stato necessario un lavoro di armonizzazione basato sui servizi web messi a disposizione da ISTAT tramite il portale [SITUAS](#).

Per la normalizzazione territoriale sono state utilizzate:

- le tabelle ISTAT dei Comuni, acquisite tramite le API del portale [SITUAS](#);
- le tabelle dei Comuni già impiegate nel sistema [RICA](#).

Da queste fonti sono state derivate variabili utili per l'analisi territoriale multilivello, tra cui:

- altimetria (a 2 e 3 livelli);
- zone svantaggiate;
- aree interne (nuova classificazione);
- aree di sviluppo rurale (A, B, C, D);
- regioni agrarie;
- province (NUTS3);
- regioni e P.A.;
- circoscrizioni territoriali, secondo aggregazioni a 3 e 5 livelli.

Nel data model è stata inoltre introdotta una colonna specifica per distinguere le Province Autonome di Trento e Bolzano, che nelle classificazioni amministrative ISTAT rientrano nella regione Trentino-Alto Adige, ma che, ai fini della gestione dei dati PAC, devono essere trattate separatamente a livello regionale, in quanto dotate di un proprio Organismo Pagatore.

3. Codifica degli interventi

Per la codifica degli interventi è stato adottato come riferimento il sistema utilizzato nel PSP Italia PAC 2023–2027 e integrato nel Sistema di Monitoraggio (SMP) gestito da AGEA Coordinamento. Nel contesto nazionale, questo sistema comprende complessivamente 2.943 codici di intervento. In fase di implementazione sono tuttavia emerse alcune incongruenze nella tabella di codifica, in particolare per 7 codici presenti nei dati SFC ma assenti nelle tabelle di AGEA-OC. Tali criticità sono state gestite mediante correzioni manuali, mapping correttivi e controlli di coerenza.

4. Architettura del Data Model (Power BI)

L'architettura del data model è stata progettata con quattro obiettivi principali:

- storicizzazione progressiva dei dati;
- automazione dei caricamenti futuri;
- ottimizzazione delle performance;
- flessibilità nelle analisi multiscala.

A tal fine, nella piattaforma sono state implementate funzionalità per la gestione automatizzata delle fonti, inclusa la definizione di percorsi dinamici dei file sorgente, così da consentire l'aggiornamento annuale del modello e l'integrazione dei nuovi dati provenienti da SFC e, in prospettiva, da SMP.

5. Struttura logica del modello

La struttura logica del modello si basa principalmente su due **tabelle dei fatti**:

- **Tabella Beneficiari:** contiene oltre 1,4 milioni di record riferiti al 2023 e al 2024. Oltre agli identificativi anonimizzati, include 34 campi, dei quali solo una parte è stata selezionata per il data model. La tabella di mapping fornita da AGEA-OC è stata utilizzata per documentarne il contenuto. I principali campi funzionali riguardano la localizzazione territoriale, le tipologie di superficie e alcune caratteristiche dei beneficiari, quali genere, giovane agricoltore, azienda biologica, prevalenza dei terreni in aree Natura 2000, aree vulnerabili ai nitrati, bacini idrografici, aree con svantaggi specifici.
- **Tabella Interventi:** supera i 6,5 milioni di record per gli anni 2023 e 2024. Include, oltre al codice anonimizzato del beneficiario e al codice dell'OP, variabili relative agli importi pagati (quota UE, totale pubblico, quota nazionale ecc.), alle superfici interessate dagli interventi e al numero di capi o UBA beneficiari. La tabella è composta da 80 campi, dei quali solo quelli rilevanti ai fini analitici sono stati importati. In questa fase non sono state incluse le oltre 50 variabili relative agli indicatori di risultato.

Le principali **tabelle delle dimensioni** (lookup/dimension tables) comprendono:

- la tabella dei Comuni, con livelli territoriali multipli;
- la tabella di codifica degli interventi;
- le tabelle di mapping dei Beneficiari e degli Interventi.

Queste tabelle consentono la costruzione di stratificazioni territoriali e classi di analisi derivate. Le relazioni tra tabelle di fatti e tabelle dimensionali sono state configurate in funzione delle diverse esigenze di modellazione (ad esempio inner join e left outer join). L'impianto complessivo segue uno schema a stella semplificato, orientato all'ottimizzazione delle performance in Power BI.

Le Tabelle delle dimensioni (lookup/dimension tables) sono rappresentate dalla tabella dei Comuni (con livelli territoriali multipli); la tabella di codifica degli Interventi; le tabelle del mapping dei Beneficiari e degli Interventi. Tabelle che consentono di effettuare stratificazioni territoriali e classi di analisi (derivate). Nel

datamodel sono state impostate le relazioni, di diversa forma a seconda dell'esigenza (inner join, leftouter join, ecc.) tra le tabelle di fatti e le tabelle delle dimensioni. La modellazione è stata orientata secondo lo schema a stella (star schema) semplificato, con l'ottimizzazione delle performance in Power BI.

6. Misure e variabili derivate

Nella prima versione del modello sono state definite circa 30 misure e circa 10 colonne calcolate.

Tra le principali misure derivate dalla tabella Beneficiari rientrano:

- SAU totale³;
- classe di SAU;
- incidenza della superficie BISS sulla SAU;
- conteggio distinto dei beneficiari.

Tra le misure associate alla tabella Interventi sono incluse:

- classi di intervento, basate su metriche di importo e frequenza;
- classi di importi pagati.

Le colonne calcolate sono state introdotte per supportare la classificazione dei dati, le aggregazioni analitiche e la modellazione visuale della dashboard. Saranno, inoltre, implementate specifiche misure attraverso script in linguaggio DAX.

7. Visualizzazione e reporting

La dashboard è organizzata in pagine di report progettate per supportare:

- analisi multilivello, dal livello nazionale fino a quello comunale;
- esplorazione dinamica dei dati tramite filtri, filtri interattivi (slicer), drill-down, drill-up, drill-through, evidenziazione condizionale (cross-highlighting);
- un elevato dettaglio territoriale.

Nella prima versione, i principali output comprendono:

- tabelle di dettaglio fino al livello di Comune, identificate tramite codice ISTAT;
- report tematici su beneficiari, interventi, distribuzione territoriale e classi dimensionali;
- funzionalità di export per lo scarico dei dati e per estrazioni personalizzate;
- mappe tematiche realizzate con la piattaforma QGIS.

8. Performance e dimensioni

Considerata la numerosità complessiva dei record (oltre 6,5 milioni per il solo biennio 2023-2024) e la dimensione del file Power BI (circa 150 MB), sono state applicate specifiche ottimizzazioni finalizzate a migliorare le prestazioni del modello, in particolare attraverso la compressione dei dati, la riduzione della cardinalità e una gestione efficiente delle relazioni.

9. Punti di forza del modello

Il modello presenta diversi elementi di forza, tra cui:

- integrazione multi-fonte, con possibilità di raccordo tra DIB-SFC, DIB-SMP, SIAN (FA, PCG, SIB ecc.), ISTAT e RICA;
- elevata granularità territoriale;
- utilizzo del plug-in "ArcGis" per realizzare direttamente all'interno di PBI;
- flessibilità nell'analisi di fenomeni PAC complessi;
- automazione degli aggiornamenti futuri;

³ Dato da validare in collaborazione con AGEA-OC

- scalabilità per l'estensione alle annualità successive.

10. Criticità e aspetti da monitorare

Nella fase iniziale di messa a punto della piattaforma sono emerse alcune criticità principali:

- qualità non sempre omogenea dei dati territoriali, in particolare per i Comuni soppressi o accorpati;
- incoerenze nel sistema di codifica degli interventi;
- crescita progressiva della dimensione del modello negli anni successivi.

Un ulteriore limite riguarda l'impossibilità, utilizzando esclusivamente i dati scaricati da SFC, di associare ai beneficiari gli interventi non a superficie, classificati in SMP come interventi "no-SIGC". In base alle regole condivise con la Commissione, gli Organismi Pagatori non trasmettono infatti i dati dei beneficiari per questa tipologia di interventi. Di conseguenza, per tali casi non è possibile effettuare analisi territoriali, ma soltanto analisi dei pagamenti distinti per Organismo Pagatore.

11. Evoluzioni future

Le principali direttrici di sviluppo del modello riguardano:

- la piena integrazione con la piattaforma SMP di AGEA-OC;
- l'integrazione con i dati del nuovo Fascicolo Aziendale, in particolare con il PCG;
- il collegamento con i dati provenienti dal campione RISA/FSDN;
- lo sviluppo di analisi predittive e indicatori PAC riferiti al performance framework;
- la costruzione di indicatori di impatto territoriale mediante agenti basati su AI e modelli semantici, ad esempio tramite dataset condivisi in Power BI Service.

Tabelle

Tabella A.1. Totale FEAGA, per Regione/PP.AA., anni 2023-2024. Dati in milioni di euro

Regioni/PP.AA.	2023	2024	Totale 2023+2024
Totale ITALIA	3.339,3	3.492,7	6.831
Puglia	405,8	427,2	833,0
Lombardia	358,9	380,2	739,1
Sicilia	321,9	336,5	658,4
Piemonte	292,2	306,1	598,2
Emilia-Romagna	282,4	299,2	581,6
Veneto	262,8	280,0	542,8
Sardegna	257,3	259,7	517,0
Calabria	176,7	183,3	360,0
Toscana	146,3	150,9	297,3
Lazio	138,7	144,2	283,0
Campania	132,2	135,6	267,7
Marche	120,3	121,1	241,4
Basilicata	115,2	120,2	235,4
Umbria	80,4	83,0	163,4
Abruzzo	75,2	76,0	151,2
Friuli-Venezia Giulia	49,0	57,3	106,3
Molise	47,4	48,0	95,3
Bolzano	41,3	46,3	87,6
Trento	18,6	20,0	38,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11,4	11,8	23,2
Liguria	5,3	5,0	10,3

Tabella A2 Totale pagamenti FEAGA per Regioni e Province, anni 2023 e 2024

Province e Comuni	2023	2024	Totale 2023+2024
Abruzzo	75.205.204	76.029.646	151.234.851
Chieti	22.557.330	22.840.360	45.397.691
L'Aquila	22.043.449	22.725.996	44.769.445
Pescara	12.471.949	12.683.415	25.155.364
Teramo	18.132.477	17.779.874	35.912.351
Basilicata	115.217.679	120.201.003	235.418.682
Matera	50.764.402	53.825.543	104.589.946
Potenza	64.453.277	66.375.460	130.828.736
Bolzano	41.281.432	46.336.838	87.618.270
Bolzano/Bozen	41.281.432	46.336.838	87.618.270
Calabria	176.739.571	183.296.399	360.035.970
Catanzaro	31.091.229	33.332.058	64.423.287
Cosenza	58.107.766	59.679.155	117.786.921
Crotone	30.891.369	32.201.846	63.093.215
Reggio Calabria	42.519.057	43.675.272	86.194.329
Vibo Valentia	14.130.150	14.408.068	28.538.217
Campania	132.150.140	135.564.477	267.714.618
Avellino	31.402.562	31.294.272	62.696.834
Benevento	30.344.830	30.322.772	60.667.602
Caserta	31.099.402	32.249.884	63.349.287
Napoli	2.723.018	2.840.445	5.563.463
Salerno	36.580.328	38.857.104	75.437.432
Emilia-Romagna	282.368.974	299.211.838	581.580.812
Bologna	39.774.198	42.425.862	82.200.060
Ferrara	49.263.481	53.674.823	102.938.304
Forlì-Cesena	17.495.415	17.278.163	34.773.578
Modena	37.487.061	39.394.689	76.881.750
Parma	36.823.799	38.965.259	75.789.058
Piacenza	34.722.738	36.842.391	71.565.130
Ravenna	26.869.117	29.658.041	56.527.158
Reggio nell'Emilia	31.717.372	33.303.882	65.021.254
Rimini	8.215.793	7.668.728	15.884.521
Friuli-Venezia Giulia	48.995.918	57.311.135	106.307.053
Gorizia	2.587.874	3.134.118	5.721.992
Pordenone	16.651.967	19.335.493	35.987.460
Trieste	636.473	321.724	958.197
Udine	29.119.604	34.519.800	63.639.404
Lazio	138.738.834	144.237.057	282.975.890
Frosinone	14.242.848	14.297.961	28.540.809
Latina	17.937.746	18.821.630	36.759.376
Rieti	15.638.110	15.078.165	30.716.275

Province e Comuni	2023	2024	Totale 2023+2024
Roma	38.196.031	40.473.379	78.669.410
Viterbo	52.724.098	55.565.922	108.290.020
Liguria	5.297.161	5.002.708	10.299.869
Genova	1.148.072	1.082.500	2.230.572
Imperia	2.373.962	2.117.795	4.491.757
La Spezia	901.617	884.304	1.785.921
Savona	873.511	918.109	1.791.620
Lombardia	358.887.552	380.227.487	739.115.039
Bergamo	24.378.646	26.448.542	50.827.188
Brescia	72.522.347	76.676.226	149.198.574
Como	4.971.965	5.000.268	9.972.233
Cremona	56.163.604	59.266.334	115.429.937
Lecco	2.049.623	2.261.153	4.310.776
Lodi	22.334.011	23.178.663	45.512.674
Mantova	64.510.705	69.436.395	133.947.101
Milano	30.139.524	31.905.088	62.044.612
Monza e della Brianza	2.136.510	2.250.772	4.387.282
Pavia	68.321.888	71.643.558	139.965.446
Sondrio	9.021.581	9.549.062	18.570.643
Varese	2.337.148	2.611.427	4.948.575
Marche	120.275.017	121.074.411	241.349.428
Ancona	30.876.442	31.731.474	62.607.916
Ascoli Piceno	9.256.604	9.372.060	18.628.663
Fermo	12.693.916	13.002.109	25.696.026
Macerata	37.940.142	38.389.183	76.329.325
Pesaro e Urbino	29.507.912	28.579.586	58.087.498
Molise	47.372.433	47.951.738	95.324.171
Campobasso	40.828.692	40.953.190	81.781.882
Isernia	6.543.741	6.998.548	13.542.289
Piemonte	292.155.320	306.086.475	598.241.795
Alessandria	36.140.718	36.794.501	72.935.219
Asti	15.036.784	15.684.429	30.721.213
Biella	6.811.339	7.044.164	13.855.503
Cuneo	98.269.334	104.480.364	202.749.698
Novara	25.659.832	27.243.917	52.903.749
Torino	58.285.433	61.168.624	119.454.057
Verbano-Cusio-Ossola	1.989.141	2.157.034	4.146.175
Vercelli	49.962.739	51.513.441	101.476.181
Puglia	405.841.557	427.191.214	833.032.771
Bari	89.130.505	97.001.624	186.132.129
Barletta-Andria-Trani	38.189.580	41.002.158	79.191.738
Brindisi	43.462.565	46.078.851	89.541.416

Province e Comuni	2023	2024	Totale 2023+2024
Foggia	139.568.114	142.131.588	281.699.702
Lecce	55.608.763	58.506.499	114.115.262
Taranto	39.882.030	42.470.494	82.352.524
Sardegna	257.328.788	259.701.155	517.029.943
Cagliari	4.429.951	4.547.534	8.977.485
Nuoro	70.758.563	70.453.105	141.211.668
Oristano	38.540.247	40.079.335	78.619.581
Sassari	79.555.541	81.192.906	160.748.447
Sud Sardegna	64.044.487	63.428.276	127.472.763
Sicilia	321.914.432	336.501.020	658.415.452
Agrigento	38.045.220	40.550.252	78.595.472
Caltanissetta	28.762.848	29.097.345	57.860.192
Catania	43.027.783	44.918.581	87.946.364
Enna	44.078.706	46.110.157	90.188.863
Messina	25.275.870	26.033.315	51.309.185
Palermo	64.696.722	66.351.398	131.048.121
Ragusa	21.231.234	22.832.902	44.064.136
Siracusa	29.916.990	32.408.296	62.325.285
Trapani	26.879.059	28.198.774	55.077.833
Toscana	146.328.205	150.920.400	297.248.605
Arezzo	18.871.181	19.339.106	38.210.287
Firenze	20.007.308	21.413.142	41.420.450
Grosseto	42.399.733	43.789.597	86.189.331
Livorno	7.205.689	7.322.923	14.528.613
Lucca	2.154.596	2.208.860	4.363.456
Massa-Carrara	462.786	511.492	974.278
Pisa	18.475.219	18.058.406	36.533.626
Pistoia	2.778.705	3.026.802	5.805.508
Prato	1.359.697	1.424.244	2.783.941
Siena	32.613.290	33.825.826	66.439.116
Trento	18.632.123	20.037.395	38.669.519
Trento	18.632.123	20.037.395	38.669.519
Umbria	80.442.813	82.974.730	163.417.543
Perugia	63.243.389	65.003.200	128.246.589
Terni	17.199.425	17.971.530	35.170.954
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.373.075	11.792.426	23.165.501
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.373.075	11.792.426	23.165.501
Veneto	262.783.291	280.032.294	542.815.586
Belluno	5.659.610	6.238.026	11.897.635
Padova	53.254.670	56.478.221	109.732.891
Rovigo	31.600.351	33.425.745	65.026.096
Treviso	44.410.560	47.612.298	92.022.858

Province e Comuni	2023	2024	Totale 2023+2024
Venezia	30.432.779	32.937.701	63.370.480
Verona	65.723.171	69.078.890	134.802.061
Vicenza	31.702.151	34.261.412	65.963.564

Rete Nazionale della PAC

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Via XX Settembre, 20 Roma

reterurale@politicheagricole.it



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità

Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027